

Tariffe abbonamenti a l'Unità

Table with columns: Annuo, Sem., Trim. and rows for different subscription types like Sostentore, Con l'ed. di lunedì, Senza l'ed. di lunedì, etc.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I maggiori paesi del Sud America non hanno ceduto alle pressioni di Rusk a P. del Este

In decima pagina le informazioni

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 31

GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO 1962

Si apre il congresso dell'Alleanza

Azione contadina

Oggi si apre a Roma il Congresso dell'Alleanza nazionale dei contadini. L'avvenimento acquista tanto maggior rilievo nel momento in cui la crisi che travaglia l'azienda e proprietà contadina subisce un brusco aggravamento con il passaggio alla seconda fase del Mercato comune e la conseguente liberalizzazione degli scambi.

In questa situazione si colloca il congresso dell'organizzazione democratica dei contadini, che ha innalzato la bandiera della lotta per la difesa e lo sviluppo della azienda e proprietà contadina. E' vero che l'Alleanza è una organizzazione minoritaria rispetto alla Collettività diretti dell'on. Bonomi, ma è passato il tempo in cui questo signore poteva fare dell'ironia parlando dell'organizzazione contadina.

La forza dell'Alleanza non sta solo nei suoi iscritti, che devono aumentare, ma sta nella sua politica e nelle sue iniziative unitarie, sta nel fatto che è l'unica organizzazione che difende in modo conseguente gli interessi immediati e la stessa esistenza dell'azienda e proprietà contadina contro tutti i suoi nemici: i monopoli, la grande proprietà fondiaria e il governo dei monopoli e degli agrari.

In questo dopoguerra i contadini italiani si sono rifiutati di divenire una forza d'urto antioperaia, così come avrebbe voluto Bonomi; attraverso l'Alleanza contadina stanno divenendo sempre più una grande forza democratica amica e alleata della classe operaia, una forza destinata ad avere un notevole peso nello sviluppo delle lotte per le riforme di struttura e la democratizzazione dello Stato.

CON UN COMPLICATO ACCORDO PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Concluso stanotte il congresso dc Ha vinto Moro

Ha vinto Moro

Il discorso di Fanfani e la replica di Moro. Nel CN entreranno 28 fanfaniani, 52 moro-doroitei, 22 della destra e 18 Base-Rinnovamento

(Da uno dei nostri inviati)

NAPOLI, 31. — Il Congresso dc si chiude questa notte con la votazione delle mozioni e l'elezione del consiglio nazionale. Il Consiglio nazionale, che opererà varie ore, fino all'alba, e di cui si saprà l'esito solo alle 11 di domattina.

Ma il risultato è già scontato. Infatti, dopo alcune ore di incertezze e anche di tensione, le correnti dc, sotto la regia dell'on. Moro, hanno raggiunto in serata l'intesa sulla ripartizione dei seggi. Fermano, restando l'aumento dei seggi da 80 a 120, si è deciso, dopo un ultimo incontro tra Moro, Fanfani ed alcuni leaders dorotei (Gui, Scaglia, Salizzoni, Carlo Russo), di assegnare 52 posti ai moro-doroitei, 28 ai fanfaniani, 22 alla minoranza di destra Scelba-Andreotti e 18 alla minoranza di sinistra Base-Rinnovamento (9 per ciascuno gruppo).

L'ultimo e più serio ostacolo al raggiungimento dell'intesa è sorto dal seno della corrente fanfaniana. Raccogliendo gli umori neri e il malcontento di una parte dei delegati di «Nuove Cronache», Fanfani ha cercato fino all'ultimo di strappare due seggi in più di quelli che ha infine avuto e di ottenere qualche vantaggio nella distribuzione dei seggi.

RENATO VENEDITTI

(Continua in 2. pag. 1. col.)

Gli ultimi interventi

(Da uno dei nostri inviati)

NAPOLI, 31. — Nell'ultima giornata dell'VIII Congresso nazionale della D.C. l'interesse si volgeva essenzialmente al discorso dell'on. Fanfani e alla replica di Moro.

Diremo subito, per quanto riguarda il lungo discorso del Presidente del Consiglio, che esso ha in notevole parte deluso sia per il tono, sia per le argomentazioni, settori non limitati della sua corrente e i gruppi che si sono posti alla sua sinistra. La considerazione di Fanfani secondo la quale ci sono voluti cinque anni perché altri lo raggiungessero e, per forza di inerzia, lo sorpassasse sulla linea del centro sinistra da lui impostata a Valombrosa nel '57 (il riferimento a Moro era trasparente) non ha cancellato l'impressione di una arretrata e frammentaria piattaforma.

Con la prima lunga parte del discorso il presidente del Consiglio ha voluto ancora una volta far pesare la così detta «concretezza» sua, di «manovale del partito» come disse a San Pellegrino, in sottile polemica con un certo indeterminato che affiora nelle posizioni morotee. Per quasi un'ora abbiamo sentito snocciolare una lunghissima serie di provvedimenti, dal piano verde alle riduzioni delle concessioni di viaggi ferroviari gratuiti, fino ai confronti del «Centenario», insomma i dati ormai consueti sul «miracolo».

Poi l'onorevole Fanfani ha parlato di ritardi del partito rispetto a un «Paese che cammina», di inadeguatezza dello stesso meccanismo parlamentare dei gravi difetti del centralismo amministrativo, fino a proporre come il problema dei problemi la riforma della pubblica amministrazione. Ed è a questo punto che egli ha collocato il tema della istituzione delle regioni: «per far», ha precisato in polemica con Scelba, farle non per moltiplicare gli staterelli ma per riportare nell'ambito regionale la decisione che presenzialmente potrebbe essere tardiva, sfasata, controproducente.

Generico e più arretrato, rispetto alle posizioni di altri.

LIBERIO PIERANTOZZI

(Continua in 2. pag. 1. col.)

Seavalcato Fanfani

(Da uno dei nostri inviati)

NAPOLI, 31. — L'onorevole Moro ha pienamente vinto il Congresso dc, in tutti i sensi. Lo ha vinto sul piano interno, affermandosi come leader incontrastato e raccogliendo attorno a sé una vasta maggioranza, anzi una schiacciata ancora più estesa e compatta del previsto; egli si colloca al centro di un arco che va dalla sinistra del partito, la quale ha approvato con esplicita dichiarazione la sua linea politica, fino a tutta l'ala moderata del partito. E lo ha vinto soprattutto sul piano politico, indicando una linea e una prospettiva di espansione del potere dc, e di razionalizzazione capitalistica fuori «delle strettoie» politiche di questi anni.

Nella replica che ha pronunciato in serata, a conclusione del lavoro, Moro ha preso atto con soddisfazione di questi risultati. Non solo per motivi formali, egli ha potuto compiacersi del compromesso raggiunto tra le correnti come indice della maggiore unità alla quale ha condotto il suo partito in questo congresso; ha sottolineato le forze di forza su cui la D.C. pure in mezzo alle difficoltà e ai rischi in cui è costretta, ritiene di poter fondare la propria iniziativa politica nella mutata situazione attuale; e ha rilanciato la sua linea politica in termini forse ancora più espliciti ed aperti di quelli adottati nella relazione che ha aperto cinque giorni fa e dominato fino ad oggi l'intero congresso.

Nel ribadire l'operazione di centro-sinistra estesa ai socialisti, Moro ha sottolineato l'importanza di un valore non contingente, non strumentale: il valore di una manovra a largo raggio con cui si tenta di dirottare e integrare la spinta democratica del paese nel quadro della espansione capitalistica attuale. E non tanto maggiore sicurezza Moro ha potuto, confermare la sua linea in quanto nessuna delle opposizioni e delle contraddizioni, insorte nel suo partito e in questo stesso congresso, sono riuscite ad esprimere un'alternativa.

Tal appunto le conclusioni di questo VIII Congresso a soli due anni di distanza dal lucente congresso fiorentino: conclusioni che certamente pongono alla sinistra italiana un problema di classe nuovo: compiti di azione e di lotta.

In precedenza, altro elemento caratterizzante della giornata era stato il discorso pronunciato dall'on. Fanfani, un discorso infelice, che certo non ha migliorato il quadro generale offerto, da tutto il dibattito e dal suo esito. Se qualcuno aspettava che il candidato numero uno del futuro governo di centro sinistra inserisse nella linea Moro posizioni più avanzate, si appropinquando una propria impronta a quella della maggioranza dorotea ha di che restare deluso.

Fanfani ha cercato di caratterizzarsi come uomo di governo, come realizzatore di una linea che altri si limitò ad enunciare. Ma il tono è stato quello dei suoi momenti peggiori, aristocratico e demagogico, quasi volesse con ciò compensare la sua posizione congressuale minoritaria. E il contenuto, salvo qualche punto, è stato piatto e frammentario e per vari aspetti negativo. In sostanza, il carattere assai più organico e il diverso livello della linea elaborata.

LUIGI PINTOR

(Continua in 2. pag. 7. col.)

Il razzo era guasto

Le nubi salvarono Glenn

L'inconveniente è stato scoperto solo il 30 gennaio



Glenn, dopo il rinvio del lancio, esce dalla capsula che avrebbe dovuto portarlo nello spazio

CAPE CANAVERAL, 31. — Il nuovo rinvio deciso per il tentativo di lanciare nello spazio una capsula con un uomo a bordo (il col. Glenn) ha fatto sorgere molti dubbi circa la efficienza del missile predisposto per l'impresa sulla rampa di lancio di Cape Canaveral. Un nugolo di giornalisti ha tempestato di domande sull'argomento il portavoce della NASA; ma essi si sono chiusi nel silenzio, affermando che il missile (un Atlas) è un ordigno militare e che «in questo campo le norme sul riserbo sono rigorosissime». E' stato solo confermato il nuovo rinvio al 13 febbraio.

Il col. John A. Powers ha tuttavia fatto un'ammissione di estremo interesse: «Gli inconvenienti riscontrati nel missile non derivano dal tempo che è passato (cioè dagli ultimi rinvii) e sono stati scoperti solo ieri 30 gennaio». E' chiaro dunque che se Glenn fosse partito la settimana scorsa sarebbe andato nello spazio con un razzo difettoso. Si ricorderà che fino a ieri era stato annunciato che tutto andava bene dal punto di vista tecnico e che solo le condizioni meteorologiche non erano soddisfacenti.

Secondo alcune indiscrezioni, il missile avrebbe una disfunzione nel serbatoio del combustibile; se e così, si tratta dello stesso guasto che causò la settimana scorsa il rinvio del lancio di quattro giorni della sonda Lunar Ranger II. Inoltre se si sa che i controlli fatti ieri hanno rivelato qualche nota definita «di piccola entità» alle apparecchiature di comunicazione della capsula.

Quanto al razzo di decollo si deve considerare che il suo involucro esterno non ha nemmeno lo spessore di una moneta e deve essere tenuto sotto una pressione interna di elio onde impedire che crolli per la pressione esterna dell'aria.

Aumentata l'indennità di contingenza

In base ai calcoli effettuati nella riunione del 31-1-1962 della commissione nazionale per l'indice del costo della vita, l'istituto centrale di statistica, l'indice valevole al fine dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori e dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato per il trimestre novembre 1961-gennaio 1962 è risultato pari al 123,56 arrotondando al 112 centesimo il precedente trimestre.

Ciò comporta l'aumento di un punto dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'artigianato a decorrere dal 1. febbraio 1962 e per il bimestre febbraio-aprile 1962.

(Continua in 2. pag. 7. col.)

Torino investita dall'azione operaia

Si acutizza la lotta alla Lancia

Nuovo sciopero oggi in fabbrica nonostante la diffida del pretore



TORINO — Operai della Lancia e della Michelin in corteo per le strade del centro durante una delle forti manifestazioni dei giorni scorsi

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 31. — Tredicesimo giorno di lotta alla Lancia. Il primo a cedere, a dimostrare paura, preoccupazione, nervosismo è stato il pretore. Dopo le lettere intimidatorie, dopo i fatti insanguinati delle «maschere» padronali (i vari Pantusso e Ferrero — nomi tristissimi — che avevano firmato una lettera proclamatrice ai propri colleghi di lavoro) ieri è intervenuta la magistratura. Il pretore dott. Venditti ha diffidato un centinaio di operai dello stabilimento dallo entrare in fabbrica «e non per lavorare», notificando al tempo stesso il decreto di comparizione davanti a lui per il 7 febbraio prossimo.

Lungo, prolisso, spesso indecifrabile il decreto del pretore applica in pratica il principio della decimazione, principio verso il quale ogni stato moderno è inesorabilmente tentato ogni qualvolta si profitti sull'orizzonte un disastro. Non diremo che la direzione della Lancia senta già incombera una Caporetto. Tuttavia questo gesto rivela una inquietudine profonda, una indicativa insicurezza.

Assurde le argomentazioni del decreto, in cui viene sottolineata l'estensibilità a tutti gli scioperanti. Vi si contesta ai lavoratori il diritto di entrare in fabbrica con la deliberata volontà di astenersi dal lavoro, definendo tale comportamento come automatica violazione della proprietà privata e «occupazione intermittente» dello stabilimento. Come destinatari dell'ingiunzione sono stati scelti alcuni sindacalisti di tutte le organizzazioni sindacali ed esponenti della Cgil, e questi è stato aggiunto un certo numero di lavoratori scelti a caso tra la maestranza, «decimati» come soldati di un esercito in fuga. In fuga in questo momento è però soltanto il padrone che è andato a nascondersi dietro la toga compiacente di un magistrato per battere una forza che si rievola di giorno in giorno sempre più compatta.

Stamane i lavoratori sono rientrati in fabbrica ed hanno continuato lo sciopero. Ogni pomeriggio hanno dato vita ad una manifestazione per le strade di Borgo San Paolo. Migliaia di essi hanno partecipato ai comizi della Cgil e della Uil.

Il decreto del pretore Venditti è stato irritato questa possente manifestazione di combattività. I sindacati hanno respinto e duramente attaccato il provvedimento. La provocazione ha cementato l'unione delle forze ricordando a tutti che la Lancia è una società nazionale.

PIERO MOLLO

(Continua in 10. pag. 8. col.)

Oggi Thompson per la terza volta da Gromiko

Kennedy: «Migliorano le relazioni con l'URSS»

Il presidente americano afferma però che un suo viaggio a Mosca è prematuro. Sono iniziati i negoziati per il rinnovo dell'accordo culturale sovietico-americano



WASHINGTON — Il presidente mentre parla durante la conferenza stampa (Telefoto)

WASHINGTON, 31. — Kennedy, parlando oggi ad una conferenza stampa, ha rilevato l'esistenza di un certo miglioramento nelle relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, ma ha detto che tutti i canali di comunicazione tra i due paesi debbono essere mantenuti aperti. Il presidente ha sottolineato a quest'ultimo proposito che gli incontri tra Salinger e Kharlamov, come pure le sue conversazioni con Agiubel (il quale era presente in Sala), sono state utili per esporre il punto di vista americano ai sovietici; però gli Stati Uniti gradirebbero raggiungere brevemente della situazione nel Vietnam, della necessità di acquistare le obbligazioni emesse dall'ONU per il finanziamento delle sue attività, dell'apertura di una inchiesta sul volume eccessivo degli stocks di prodotti strategici che oltrepasserebbero le necessità del paese nella misura di oltre tre miliardi di dollari.

Secondo il presidente americano una prova di «buona volontà» l'URSS l'avrebbe data nel Laos, contribuendo a diminuire il pericolo di guerra, mentre per Berlino nessun progresso significativo sarebbe stato registrato. Kennedy ha quindi annunciato che l'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, s'incontrerà domani per la terza volta con il ministro degli esteri, Gromiko, nel quadro dei sondaggi in corso per Berlino: «Speriamo — ha aggiunto il presidente — che si giunga ad un felice risultato». Infine circa un suo viaggio nell'Unione Sovietica, Kennedy è di avviso che «un invito e la accettazione di tale invito avrebbero probabilmente il loro peso nella attenuazione della tensione che disazzeramente caratterizza le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, ma fino a quando non vi saranno significativi cambiamenti nella situazione, tale sorta di viaggio non sarà probabilmente considerata utile né dall'uno, né dall'altro paese.

Comunque — ha sottolineato Kennedy — abbiamo sempre speranza».

(Continua in 10. pag. 9. col.)

Molta sensazione, intanto, hanno provocato le rivelazioni del noto commentatore Joseph Alsop apparse oggi sulla N. Y. Herald Tribune, su una riunione svoltasi venerdì scorso alla Casa Bianca nel corso della quale Kennedy avrebbe letto per circa mezz'ora «le linee della concezione politico-strategica che è venuto elaborando in quest'anno di presidenza».

Kennedy — secondo Alsop — ha fissato in tre principi fondamentali le direttive della sua politica militare: La potenza nucleare. Il presidente ritiene che gli Stati Uniti debbano continuare ad assicurarsi una capacità di deterrenza atomica «molto superiore a quella sovietica». E' molto probabile che nella ricerca dell'equilibrio atomico si arriverà, egli ha aggiunto, ad un «punto morto» ma è indispensabile considerare un largo margine di superiorità atomica «come la migliore assicurazione contro

la potenza nucleare. Il presidente ritiene che gli Stati Uniti debbano continuare ad assicurarsi una capacità di deterrenza atomica «molto superiore a quella sovietica». E' molto probabile che nella ricerca dell'equilibrio atomico si arriverà, egli ha aggiunto, ad un «punto morto» ma è indispensabile considerare un largo margine di superiorità atomica «come la migliore assicurazione contro

la potenza nucleare. Il presidente ritiene che gli Stati Uniti debbano continuare ad assicurarsi una capacità di deterrenza atomica «molto superiore a quella sovietica». E' molto probabile che nella ricerca dell'equilibrio atomico si arriverà, egli ha aggiunto, ad un «punto morto» ma è indispensabile considerare un largo margine di superiorità atomica «come la migliore assicurazione contro

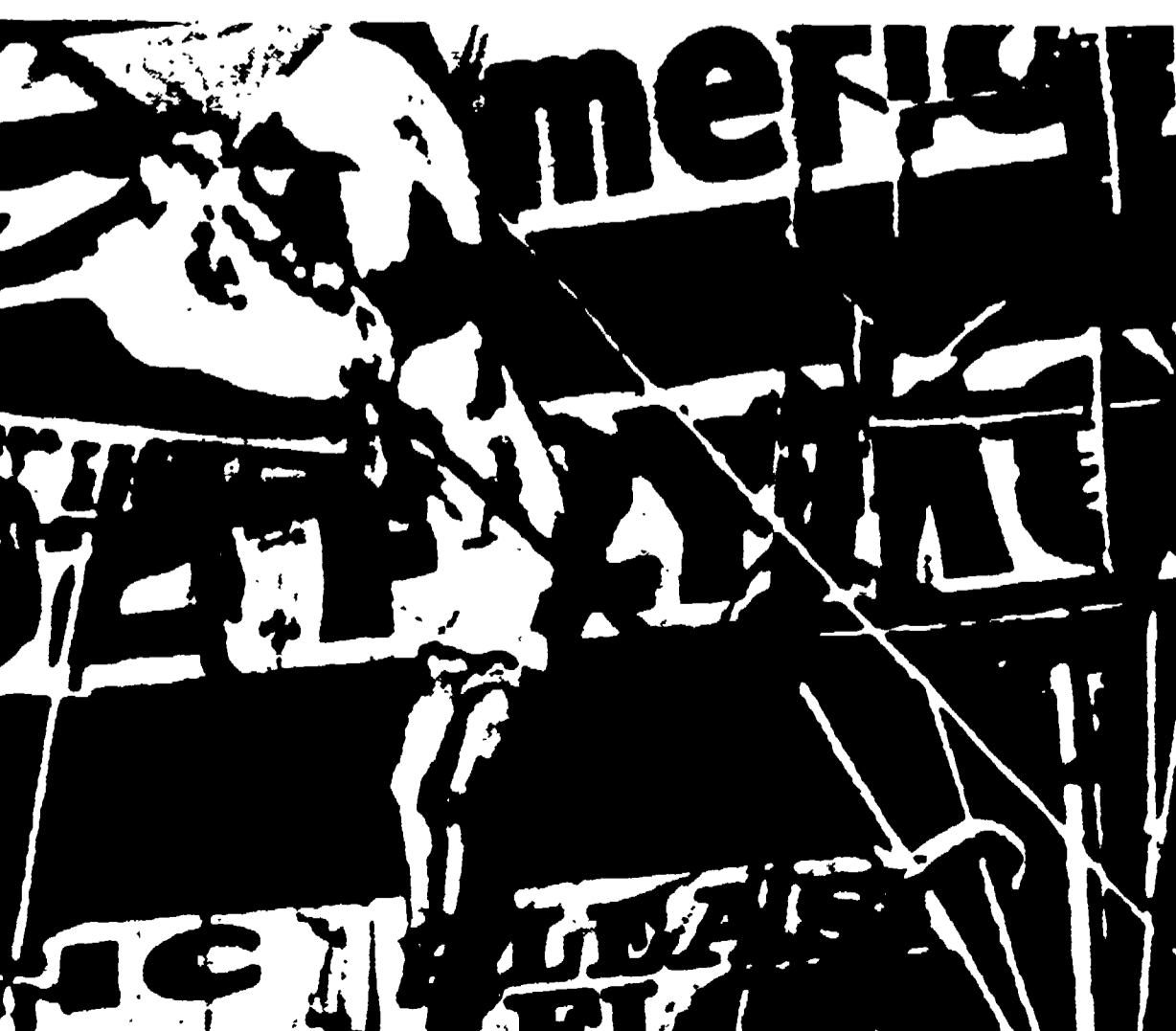
(Continua in 10. pag. 9. col.)

La potenza nucleare. Il presidente ritiene che gli Stati Uniti debbano continuare ad assicurarsi una capacità di deterrenza atomica «molto superiore a quella sovietica». E' molto probabile che nella ricerca dell'equilibrio atomico si arriverà, egli ha aggiunto, ad un «punto morto» ma è indispensabile considerare un largo margine di superiorità atomica «come la migliore assicurazione contro

LIBERIO PIERANTOZZI

(Continua in 10. pag. 9. col.)

Due acrobati muoiono dopo un tragico volo



DETROIT — Due acrobati della «troupe» dei Wallendas volanti che lavoravano nel circo Shrine, hanno tragicamente trovato la morte dopo un volo di diversi metri, durante un esercizio. Nella foto: tre acrobati aggrappati disperatamente alle corde tentano invano di trattenerne per i polsi la giovane trapelata Jana Schupp che poco dopo andrà a cadere nell'arena riportando gravi ferite (Telefoto A.P. - l'Unità)

(In nona pagina le informazioni)

Gli ultimi interventi al Congresso della DC a Napoli

Fanfani deludente sul programma non taglia i ponti con i liberali

Il senso dell'incontro DC-PSI e la questione delle "garanzie" - Sulla scuola Bosco è ottimista - Il Consiglio nazionale portato a 120 membri



NAPOLI - Fanfani mentre pronuncia il suo intervento al congresso democristiano (Telefoto)

(Continuazione dalla 1. pagina) tri espresse dalla stessa tribuna del S. Carlo o al convegno di S. Pellegrino, è stato il discorso sulla politica economica, con una posizione di sostanziale equidistanza tra l'azione dei gruppi privati e quella pubblica anche se integrata dalla constatazione che lo Stato deve difendere se stesso e i gruppi politici contro le posizioni dei grandi gruppi economici. Più degna di considerazione è dopo il cenno ai problemi di alcuni punti nuovi di politica scolastica - è apparsa invece la parte dedicata alla drammatica situazione internazionale ed alla linea della nostra politica estera pure sempre ancorata al Patto atlantico.

Chi non può contare nella vittoria, né sulla resa per mancanza di tempo, di uomini che possano godere la prima e sopportare la seconda, non è più in grado di scegliere tra pace e guerra. Non gli resta che decidere se morire o sopravvivere. La guerra a se stessi è una forma di suicidio che ancora gli uomini non hanno saputo teorizzare. Il mondo sinora è sempre scampato alla tragedia finale soltanto per l'insorgere di questo problema che nessuno ha saputo risolvere.

L'accordo tra le correnti

(Continuazione dalla 1. pagina) spensione dei lavori plenari. L'annunziata mezz'ora di sospensione è diventata un'ora, e poi due, tra i commenti salaci e il malumore della platea congressuale. Non si è trattato, da quella che si è sentita, solo di una insoddisfazione superficiale. Era il riflesso di un malcontento assai diffuso tra i rappresentanti di tutte le correnti per il lungo, snerveggiato gioco di corridoio che nelle ultime ore del Congresso ha sopraffatto il gran lunga il dibattito politico, facendo la parodia sul motivo di una canzonetta in voga alcuni anni fa: «Lo sai che i papaveri son tutti ventenni assenti, e pur son 120». Veniva bersagliato in questo modo l'operato di un organismo elefantico per ragioni di equilibrio interno. «Votare, per chi? Votare, perché?», cantava un altro gruppo con lo scopo di manifestare il disorientamento che aveva preso il Congresso davanti all'attesa dei colloqui decisivi.

Quando Moro è rientrato sul palco per la sua replica finale, i delegati hanno capito che l'accordo era stato definito in tutti i suoi particolari. A questo punto la tensione si è rapidamente sgonfiata. Moro ha annunciato i termini dell'accordo presentandoli come una prova della sostanziale unità della DC, i capi delle minoranze hanno fatto altrettanto, sottolineando anch'essi il valore unitario della decisione; e tutto si è concluso. L'assemblea ha protestato sentendosi di fatto privata del diritto di intervento e di votazione, ma, naturalmente, senza esito.

Primi commenti al discorso di Fanfani

Giudizi di Preti, Saragat e Paolo Rossi - Apocalittiche previsioni dell'on. Malagodi - Le prime riunioni dei partiti dopo il Congresso d.c.

I primi commenti al discorso dell'on. Fanfani, registrati ieri sera, sono di parte socialdemocratica. L'on. Preti ha detto: «Le dichiarazioni dell'on. Fanfani hanno certamente rallegrato tutti i fautori del centro-sinistra, perché egli ha mostrato di intendere con chiarezza che solo per questa via si può dare una stabile soluzione al problema politico della democrazia italiana acquisendo il Partito socialista alla piattaforma democratica. Ora bisognerà affrontare con serietà le questioni programmatiche, perché se la DC non sarà disposta a soddisfare determinate esigenze il lodevole obiettivo politico di Fanfani non potrebbe realizzarsi sul terreno governativo».

A sua volta l'on. Paolo Rossi, esponente della destra socialdemocratica ha espresso una soddisfazione perché «Fanfani ha nobilitato difeso la politica di solidarietà democratica» prospettando il centro-sinistra come un'alternativa sviluppo di una

In un articolo scritto per un settimanale del Nord, l'on. Malagodi ha invece spiegato, sulla base di un esame del programma economico del PSI i motivi dell'opposizione liberale ad un eventuale governo di centro-sinistra. Il quadro tracciato dal segretario del PSI, nel corso in cui si tentasse di orientare la politica italiana sulla via indicata nel programma socialista, è poco meno che apocalittico. Il titolo dell'articolo va meglio di un riassunto. Esso suona così: «Non puntare sul rosso tutto il miracolo italiano». Mentre si chiude il Congresso della DC riprendeva l'attività dei partiti in vista della ripresa politica nella capitale. Ieri si è riunito l'esecutivo del PRI riannunciando la direzione. Sul Congresso di Fanfani ha voluto far commenti. Venendo sabato si riunirà la direzione del PSI. Ieri il compagno Nenni è stato informato sugli sviluppi del Congresso DC dal compagno On. De Martino.

scuola di completamento dell'obbligo. Non è neppure menzionata una autizzazione sul pluralismo scolastico che pone sullo stesso piano scuole statali e scuole confessionali. Il «basista» Sullo, dal canto suo, ha affermato che la parte del rapporto Moro sulla pianificazione democratica, su una rinnovata politica fiscale, sulla determinazione dei settori di intervento e di controllo statale è ben lontana dall'essere esplicita e soddisfacente. Dopo aver ricordato che la questione fiscale è strettamente legata alla riforma delle società per azioni, poiché in poco più di duecento società è concentrata la stragrande maggioranza del capitale azionario, Sullo ha aggiunto che il costume delle evasioni si è infiltrato anche nelle grandi aziende a partecipazione statale. Alcune di queste - come la Finsider - sono giunte al punto di cedere a privati forti pacchetti azionari anziché ricorrere al prestito obbligazionario. Egli non condivide neppure la tesi di Moro che le nazionalizzazioni sarebbero superflue. Ma soprattutto - ha aggiunto Sullo - una politica di piano e una politica di centro-sinistra sono inconciliabili senza un largo spazio riservato ai sindacati. Le leggi sarebbero pezzi di carta se dietro ad esse non si levano le masse dei lavoratori. Dinanzi ad un padronato unito e presente anche in quasi tutte le amministrazioni statali (pensate che l'INPS ha delegato a rap-

Ma accogliere l'invito del PRI e del PSDI impone alla DC la condizione di attenuare le proprie tradizionali riserve nei confronti del PSI, condizione che in linea teorica «è favorevole al buon esito della lotta contro il comunismo» e non è contraria, pertanto, all'interesse dello Stato. Chiarito che l'operazione è da condurre con prudenza Fanfani ha aggiunto che la DC quindi deve chiedere al PRI e al PSDI un accordo sui problemi del paese ed un accordo sulle soluzioni da dare ad essi. «Se su questo accordo, come anticipato, si accede, il PSI si fonde in grado di integrare la base parlamentare del nuovo incontro dei tre antichi collaboratori democratici, la DC deve rifiutare?», si è chiesto il Presidente del consiglio. Se la DC rifiutasse il nuovo incontro, l'appoggio del PSDI e del PRI.

«Da sinistra - ha aggiunto - viene la più grave minaccia. In diverse elezioni si è constatato che guadagnare qualche voto a sinistra non solo consolida la democrazia, ma contemporaneamente riduce la potenza dei suoi avversari operanti all'interno del partito. La verità è che tutto questo impone il dovere di ispirarsi a sinistra per fronteggiare i rischi del pericolo». Repubblicani e socialdemocratici dichiarano che «con una puntata nel limbo del settore di Montecitorio, il Palazzo di Roma, si riuscirebbe a fare avanzare la parte della democrazia. Se la previsione fallisse, una offensiva generale su tutte le pendici elettorali potrebbe permettere uno sfondamento. A questo, niente altro che a questo, in campo tattico-strategico pensava De Gasperi, dedicato alla politica verso i paesi mediterranei e anche del mondo socialista: Unione sovietica (il nostro ministro degli Esteri dice ancora Russia), Polonia, Jugoslavia.

Al termine della seduta antimeridiana l'on. Donat Cattin, uno dei «leader» della corrente di «Rinnovamento» ha presentato un ordine del giorno firmato anche dai «basisti» e da alcuni fanfaniani perché il Congresso voti per appello nominale l'approvazione della linea proposta da Moro e l'impegno di attuare. Dobbiamo evitare - egli ha detto - che si accada quello di cui dice il principe Salina del «Gattopardo» e cioè che mentre le cose si muovono bisogna mettersi dentro affinché nulla abbia a cambiare: ossia bisogna evitare che la maggioranza che uscirà dal Congresso si formi non per attuare ma per frenare la politica prescelta. Donat Cattin ha anche riproposto l'adozione della proporzionale per l'elezione del Consiglio nazionale.

Una candidatura socialdemocratica - egli ha detto - non potrebbe avere successo solo con il nostro appoggio; occorre essere anche quello del PSI e questa potrebbe essere un'altra occasione per il disimpegno del Nenni dai comunisti. Precipitosamente - tra lo stupore dei congressisti - l'on. Elisabetta Conci che sostituisce Piccioni alla presidenza dei lavori, lo ha interrotto pregandolo di non toccare tale delicatissimo argomento. L'on. D'Angelo, presidente del governo regionale siciliano, nel suo intervento ha tra l'altro affermato che la maggioranza di centro-sinistra che lo sostiene non può estendersi né a destra e né a sinistra e che i voti comunisti, anche se offerti, sarebbero respinti. Tale posizione della DC in Sicilia non è in alcun modo contestata - ha aggiunto - dai nostri alleati socialisti. Dall'altra parte la collaborazione con il PSI non sminuisce in alcun modo la prevalente presenza d.c. nel governo regionale.

Lavori vengono sospesi verso le 19 per mezz'ora, in attesa della replica. Ma la pausa si prolunga; corrono voci di rotture, circolano notizie di agenzie; le consultazioni si susseguono, i delegati protestano; chiedono che si arrivi al sodo. Dopo oltre due ore finalmente prende la parola l'on. Moro per concludere la discussione. Moro inizia proponendo l'allargamento del Consiglio nazionale a 120 membri. L'assemblea accoglie con contrasti la proposta ma la vo-



NAPOLI - Moro e Fanfani si congratulano con Segni al termine dell'intervento pronunciato da quest'ultimo (Telefoto)

presentarlo nella Finsider l'esponente della Confindustria) occorre ribadire l'esigenza di un massimo di unità d'azione sindacale visto che è inutile inseguire artificialmente l'idea di ricucire quello che nel '48 fu rotto. Del tutto scialbo il breve intervento letto da Segni che ha prospettato nello sviluppo della comunità atlantica e in quella europea, le linee della nostra politica estera. Un vago accenno egli ha dedicato alla politica verso i paesi mediterranei e anche del mondo socialista: Unione sovietica (il nostro ministro degli Esteri dice ancora Russia), Polonia, Jugoslavia.

Al termine della seduta antimeridiana l'on. Donat Cattin, uno dei «leader» della corrente di «Rinnovamento» ha presentato un ordine del giorno firmato anche dai «basisti» e da alcuni fanfaniani perché il Congresso voti per appello nominale l'approvazione della linea proposta da Moro e l'impegno di attuare. Dobbiamo evitare - egli ha detto - che si accada quello di cui dice il principe Salina del «Gattopardo» e cioè che mentre le cose si muovono bisogna mettersi dentro affinché nulla abbia a cambiare: ossia bisogna evitare che la maggioranza che uscirà dal Congresso si formi non per attuare ma per frenare la politica prescelta. Donat Cattin ha anche riproposto l'adozione della proporzionale per l'elezione del Consiglio nazionale.

ha, ha aggiunto che le «difficoltà» esistenti sono ragionevoli e serietà e attenta meditazione circa il nostro appoggio; occorre essere anche quello del PSI e questa potrebbe essere un'altra occasione per il disimpegno del Nenni dai comunisti. Precipitosamente - tra lo stupore dei congressisti - l'on. Elisabetta Conci che sostituisce Piccioni alla presidenza dei lavori, lo ha interrotto pregandolo di non toccare tale delicatissimo argomento. L'on. D'Angelo, presidente del governo regionale siciliano, nel suo intervento ha tra l'altro affermato che la maggioranza di centro-sinistra che lo sostiene non può estendersi né a destra e né a sinistra e che i voti comunisti, anche se offerti, sarebbero respinti. Tale posizione della DC in Sicilia non è in alcun modo contestata - ha aggiunto - dai nostri alleati socialisti. Dall'altra parte la collaborazione con il PSI non sminuisce in alcun modo la prevalente presenza d.c. nel governo regionale.

Lavori vengono sospesi verso le 19 per mezz'ora, in attesa della replica. Ma la pausa si prolunga; corrono voci di rotture, circolano notizie di agenzie; le consultazioni si susseguono, i delegati protestano; chiedono che si arrivi al sodo. Dopo oltre due ore finalmente prende la parola l'on. Moro per concludere la discussione. Moro inizia proponendo l'allargamento del Consiglio nazionale a 120 membri. L'assemblea accoglie con contrasti la proposta ma la vo-

Non si tratta, però - ha aggiunto - soltanto di scegliere in rapporto alla ideologia delle forze politiche a fare o a non fare alcune cose; si tratta di una situazione nella quale ai margini estremamente ristretti che caratterizzano la democrazia italiana in questo momento, deve corrispondere lo sforzo di impegnare i partiti con uomini a garanzia. Cioè, di là del fatto immediato, c'è un fatto più importante, che si colloca in una prospettiva più vasta.

A proposito delle alternative proposte alla politica di centro-sinistra da parte della opposizione congressuale, Moro le definisce inconsistenti e si dichiara avverso ad ogni ipotesi di un programma da formulare autonomamente e sul quale si dovrebbe chiedere l'apporto a tutti coloro che sono disposti a farlo.

Moro mette in rilievo il logorismo e la provvisorietà che tale esperimento, nel passato ha prodotto; oggi, invece, ci si trova dinanzi ad una realtà più vasta e complessa, di lunga durata.

Moro conclude assicurando che la DC, in questa prova, non sarà suscettibile di contaminazione.

Circa la situazione siciliana ha affermato di aver esplorato con tutta delicatezza la strada per arrivare allo scioglimento della assemblea siciliana, ma essa si rivelò impraticabile. Sulla questione del finanziamento della scuola confessionale, Moro ha riconfermato l'impegno della DC ad un'intervento rispettoso e preoccupato per l'integrità della cosiddetta «scuola libera». Egli ha anche riconfermato la necessità dell'attuazione dell'istituto regionale e, rispondendo a Scel-

ta. Una candidatura socialdemocratica - egli ha detto - non potrebbe avere successo solo con il nostro appoggio; occorre essere anche quello del PSI e questa potrebbe essere un'altra occasione per il disimpegno del Nenni dai comunisti. Precipitosamente - tra lo stupore dei congressisti - l'on. Elisabetta Conci che sostituisce Piccioni alla presidenza dei lavori, lo ha interrotto pregandolo di non toccare tale delicatissimo argomento. L'on. D'Angelo, presidente del governo regionale siciliano, nel suo intervento ha tra l'altro affermato che la maggioranza di centro-sinistra che lo sostiene non può estendersi né a destra e né a sinistra e che i voti comunisti, anche se offerti, sarebbero respinti. Tale posizione della DC in Sicilia non è in alcun modo contestata - ha aggiunto - dai nostri alleati socialisti. Dall'altra parte la collaborazione con il PSI non sminuisce in alcun modo la prevalente presenza d.c. nel governo regionale.

Lavori vengono sospesi verso le 19 per mezz'ora, in attesa della replica. Ma la pausa si prolunga; corrono voci di rotture, circolano notizie di agenzie; le consultazioni si susseguono, i delegati protestano; chiedono che si arrivi al sodo. Dopo oltre due ore finalmente prende la parola l'on. Moro per concludere la discussione. Moro inizia proponendo l'allargamento del Consiglio nazionale a 120 membri. L'assemblea accoglie con contrasti la proposta ma la vo-

Non si tratta, però - ha aggiunto - soltanto di scegliere in rapporto alla ideologia delle forze politiche a fare o a non fare alcune cose; si tratta di una situazione nella quale ai margini estremamente ristretti che caratterizzano la democrazia italiana in questo momento, deve corrispondere lo sforzo di impegnare i partiti con uomini a garanzia. Cioè, di là del fatto immediato, c'è un fatto più importante, che si colloca in una prospettiva più vasta.

A proposito delle alternative proposte alla politica di centro-sinistra da parte della opposizione congressuale, Moro le definisce inconsistenti e si dichiara avverso ad ogni ipotesi di un programma da formulare autonomamente e sul quale si dovrebbe chiedere l'apporto a tutti coloro che sono disposti a farlo.

Moro mette in rilievo il logorismo e la provvisorietà che tale esperimento, nel passato ha prodotto; oggi, invece, ci si trova dinanzi ad una realtà più vasta e complessa, di lunga durata.

Moro conclude assicurando che la DC, in questa prova, non sarà suscettibile di contaminazione.

Circa la situazione siciliana ha affermato di aver esplorato con tutta delicatezza la strada per arrivare allo scioglimento della assemblea siciliana, ma essa si rivelò impraticabile. Sulla questione del finanziamento della scuola confessionale, Moro ha riconfermato l'impegno della DC ad un'intervento rispettoso e preoccupato per l'integrità della cosiddetta «scuola libera». Egli ha anche riconfermato la necessità dell'attuazione dell'istituto regionale e, rispondendo a Scel-

Una nota della Bulgaria

Non era un aereo spia

Il governo bulgaro esprime inoltre il suo rammarico per l'incidente

SOFIA, 31. - Radio Sofia ha comunicato questa sera che la Bulgaria ha consegnato una nota al ministero degli Esteri italiano a Roma nella quale smentisce le notizie secondo cui il «Mig 17» precipitato in Puglia stesse compiendo una missione di spionaggio. Nella nota si esprime altresì il rammarico del governo bulgaro per l'incidente.

Il pilota - prosegue la nota - era in volo di addestramento nella zona in cui è situato il suo aeroporto quando perse la rotta e fu costretto ad un atterraggio di fortuna in Italia. Il documento, rileva inoltre che quattro sono i fatti che smentiscono la presunta missione di spionaggio dell'aereo:

1) Il pilota non aveva alcuna esperienza, avendo ottenuto il brevetto di pilota soltanto nel settembre del 1961. Egli è pilota da caccia in servizio attivo solo dal mese di ottobre.
2) Il suo aereo non era dotato di apparecchiature speciali tranne una «mitragliatrice fotografica».
3) L'aereo non disponeva del carburante sufficiente a compiere il tragitto di andata e ritorno dall'Italia.

4) Il pilota non era fornito di carte geografiche relative all'Italia. Infine la nota - consegnata tramite la delegazione bulgara in Italia - ha aggiunto il segretario della DC - di alcune cose che sono avvenute, di altre che si spera che avvengano, abbiamo prospettato come possibile soluzione dei problemi politici italiani la forma di governo sulla quale è avvenuto il dibattito in questi giorni. Si è discusso della validità concreta di questa formula di appoggio esterno e si è cercato di definire come essa potrebbe offrire, in questa sorta di nuova convergenza, una sufficiente stabilità del governo che deve essere costituito.

Si è discusso del modo come possa essere assicurata, in questa situazione, la fedeltà della DC alle impostazioni politiche di fondo dalle quali essa non può deflettere. Pur ammettendo l'esistenza di rischi in siffatta prospettiva, l'on. Moro ritiene che debba essere egualmente assicurata la serietà, con impegno, con buona volontà, la volontà del PSI di offrire questo aiuto, cercando, sia pure nella forma indiretta di collaborazione, un punto di contatto, di incontro, per un nuovo processo democratico.

Non si tratta, però - ha aggiunto - soltanto di scegliere in rapporto alla ideologia delle forze politiche a fare o a non fare alcune cose; si tratta di una situazione nella quale ai margini estremamente ristretti che caratterizzano la democrazia italiana in questo momento, deve corrispondere lo sforzo di impegnare i partiti con uomini a garanzia. Cioè, di là del fatto immediato, c'è un fatto più importante, che si colloca in una prospettiva più vasta.

A proposito delle alternative proposte alla politica di centro-sinistra da parte della opposizione congressuale, Moro le definisce inconsistenti e si dichiara avverso ad ogni ipotesi di un programma da formulare autonomamente e sul quale si dovrebbe chiedere l'apporto a tutti coloro che sono disposti a farlo.

Moro mette in rilievo il logorismo e la provvisorietà che tale esperimento, nel passato ha prodotto; oggi, invece, ci si trova dinanzi ad una realtà più vasta e complessa, di lunga durata.

Moro conclude assicurando che la DC, in questa prova, non sarà suscettibile di contaminazione.

un'attività logorante e delicata. Negativa e giave è stata di fronte alla generale comprensione dimostrata dalla commissione per una giusta soluzione del problema, la posizione del sottosegretario on. Calvi a nome del governo. Egli ha infatti non soltanto rifiutato le modifiche proposte per quanto riguarda la composizione e la funzione dell'ENPAO insistentemente richieste dalla categoria, ma per quanto riguarda il trattamento previdenziale ha avanzato due proposte che tendono a peggiorare la legge esistente e ad annullare alcune importanti conquiste già ottenute dalla categoria.

La Commissione ha deciso di riunirsi nuovamente alla riapertura dei lavori parlamentari per esaminare un testo unico concordato tra le presentatrici.

Rinvia la sostituzione delle targhe delle auto

La ventilata sostituzione delle targhe automobilistiche non si verificherà almeno per ora. Fino a qualche giorno fa si parlava di una sostituzione entro marzo.

In sede di discussione, fra i rappresentanti dei ministri competenti (ministero dei Lavori Pubblici, dei Trasporti e dell'Interno) è stata rilevata, infatti, la difficoltà che deriverebbe, soprattutto ai tutori della disciplina del traffico e della circolazione, nel rilevare i numeri e le sigle delle targhe che, come è noto, dovrebbero sostituire le attuali, non già con le lettere della provincia di immatricolazione seguite da alcuni numeri, ma con lettere diverse. Ad esempio, si attribuirebbe ad un gruppo di provincia la sigla «XZ» o «XY». E' facile comprendere quindi la difficoltà della rilevazione e della individuazione della città di appartenenza dell'auto.

Attualmente la possibilità di errori è ridotta ad una minima percentuale, mentre è stato sottolineato, frequentando gli scambi di sigle delle auto straniere in circolazione in Italia. In secondo luogo, è stato pure rilevato che i numeri delle targhe delle auto sono composti con 6 cifre soltanto per poche grandi città, mentre per la maggior parte sono di 5 cifre. Vi sono poi alcune piccole provincie le cui targhe di autoveicoli sono contrassegnate con 4 cifre. Le rilevazioni, pertanto, sono estremamente facili. Per questi ed altri motivi il problema della sostituzione dei numeri e delle sigle delle targhe è stato per ora accantonato.

I partiti antifascisti di Cuneo denunciano il m.s.i.

CUNEO, 31 - Una denuncia a carico del m.s.i. è stata presentata alla procura della Repubblica da parte del Comitato antifascista - Cuneo brucia ancora -.

La denuncia è stata firmata dal presidente del Comitato, Dino Fresia, nonché dai rappresentanti dei partiti socialisti, socialdemocratico, repubblicano e comunista, dai rappresentanti delle associazioni partigiane, ANPI, FIAP, CIVIL e delle organizzazioni sindacali CISL, UIL, CGIL.

Fanfani scavalcato

(Continuazione dalla 1. pagina) fare il problema politico del centro-sinistra e dei rapporti con il PSI. In sostanza, questa politica è stata indicata come una variante tattica della vecchia linea di «sfondamento a sinistra» e che in fondo si combina con essa, come una operazione di opportunità che fa massimo affidamento sulla carta di riserva delle elezioni (e perfino sulla carta di riserva dei liberali).

Moro e Dossetti s'impegnarono alla Costituente per la revisione della legislazione matrimoniale

Risposta sull'amore il matrimonio e il divorzio

Non è facile intervenire nella polemica aperta contro l'Unità da un articolo comparso sull'ultimo numero della Discussione...

all'on. Cevolotto (Democrazia del Lavoro), che poneva sul tappeto la questione dell'articolo 34 del Concordato...

La convenzione dell'Aja

E Dossetti, discutendo anch'egli dell'art. 34 del Concordato, rassicurava i deputati della sinistra che sarebbe stato ribadito l'impegno assunto dallo Stato italiano nel 1907...

Si può tornare ai termini reali della questione? Noi affermavamo e affermiamo che l'istituto familiare precipita in Italia nella disgregazione...

Le leggi e la famiglia

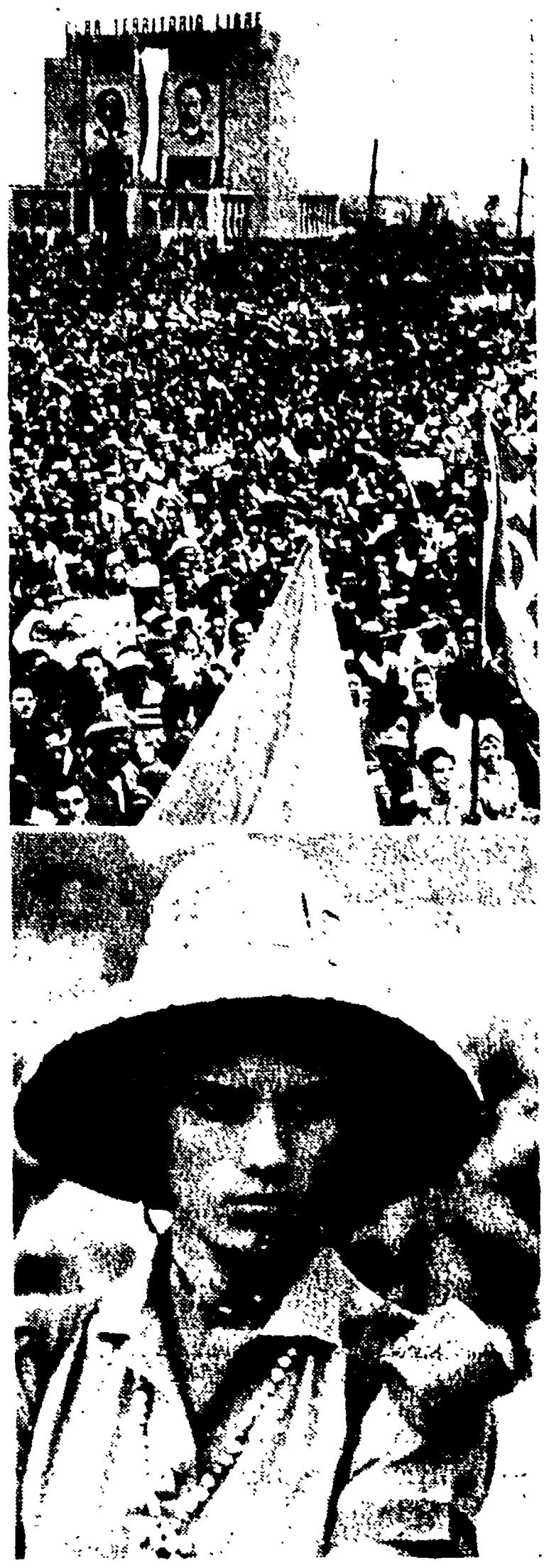
Si tratta di cifre, di dati, di fatti a portata di tutti. Giorni or sono l'avvocato Ercole Grazziadei...

Oggi abbiamo di fronte, per l'appunto, una situazione la cui anomalia rispetto al «nuovo clima del Paese» esplose da tutte le parti...

Da questo quadro sugli indici di diffusione del divorzio nel mondo, tracciato non dall'Unità ma da un esperto di diritto matrimoniale...

Da domenica sull'Unità

CUBA anno quarto



un reportage di PAOLO SPRIANO di ritorno da Cuba

Violenti attacchi a De Sica per aver reso omaggio a Brecht

Il «Berliner Morgenpost», quotidiano conservatore di Berlino ovest, ha insultato il regista italiano perché è andato a Berlino est alla rappresentazione dell'«Opera da tre soldi» di Brecht



BERLINO — Vittorio De Sica fotografato dopo lo spettacolo mentre brinda con la prima attrice Helen Weigel (vedova di Bertolt Brecht) e il regista Wanfried Wekwerth

BERLINO, 31. — Un virulento attacco, d'inequivocabile stile nazista, contro il regista italiano Vittorio De Sica...

samente che «De Sica ha aggirato l'ostacolo». Indi accusa il nostro regista di «servilismo verso i funzionari orientali che si occupano dei problemi culturali».

Che cosa leggono gli italiani

«Best-sellers», e novità nel cassetto degli editori

La maturazione del pubblico e le contraddizioni del nostro mercato editoriale - Le altitirature dei romanzi italiani e i progressi della pubblicistica storica e storico-politica

Quali sono stati i maggiori successi editoriali del 1961? Quali novità ci precipitano le case editrici per la stagione appena iniziata?

EDITORI RIUNITI: 30 mila copie ha toccato la rivista «L'Espresso»...

ELVA DI: Un nuovo atto di Cassola (5000 copie)...

135.000 copie della «Noia»

«AVANTI»: i maggiori successi del periodo ottobre-dicembre 1961...

ELTRIVELLI: successi del '61: la Ciabatta...

BOMPIANI: qui incontriamo quello che è il best-seller della stagione scorsa...

GARZANTI: Arte di Picasso di Picasso e Pezzi...

LATERZA: Successi del '61: due volumi di A.J.P. Taylor...

ERICI: qui incontriamo qualche sorpresa. Imprescindibile durante il 1961...

VALLECCHI: Benedetto Alfano di Malaparita...

tradizionalmente legato ai «casi» letterari di ogni anno, un altro suo grande successo è intatto...

Le carenze più vistose

PARENTI: il romanzo di un esordiente...

SAGGIATORE: arti e critica corrono parallele...

l'avventura della vita sulla Terra

Enciclopedia della natura

gli animali nel loro mondo

Vallardi Edizioni Periodiche

la lotta per l'esistenza

Enciclopedia della natura

le meraviglie della Natura

La vita degli animali

è in edicola a fascicoli settimanali

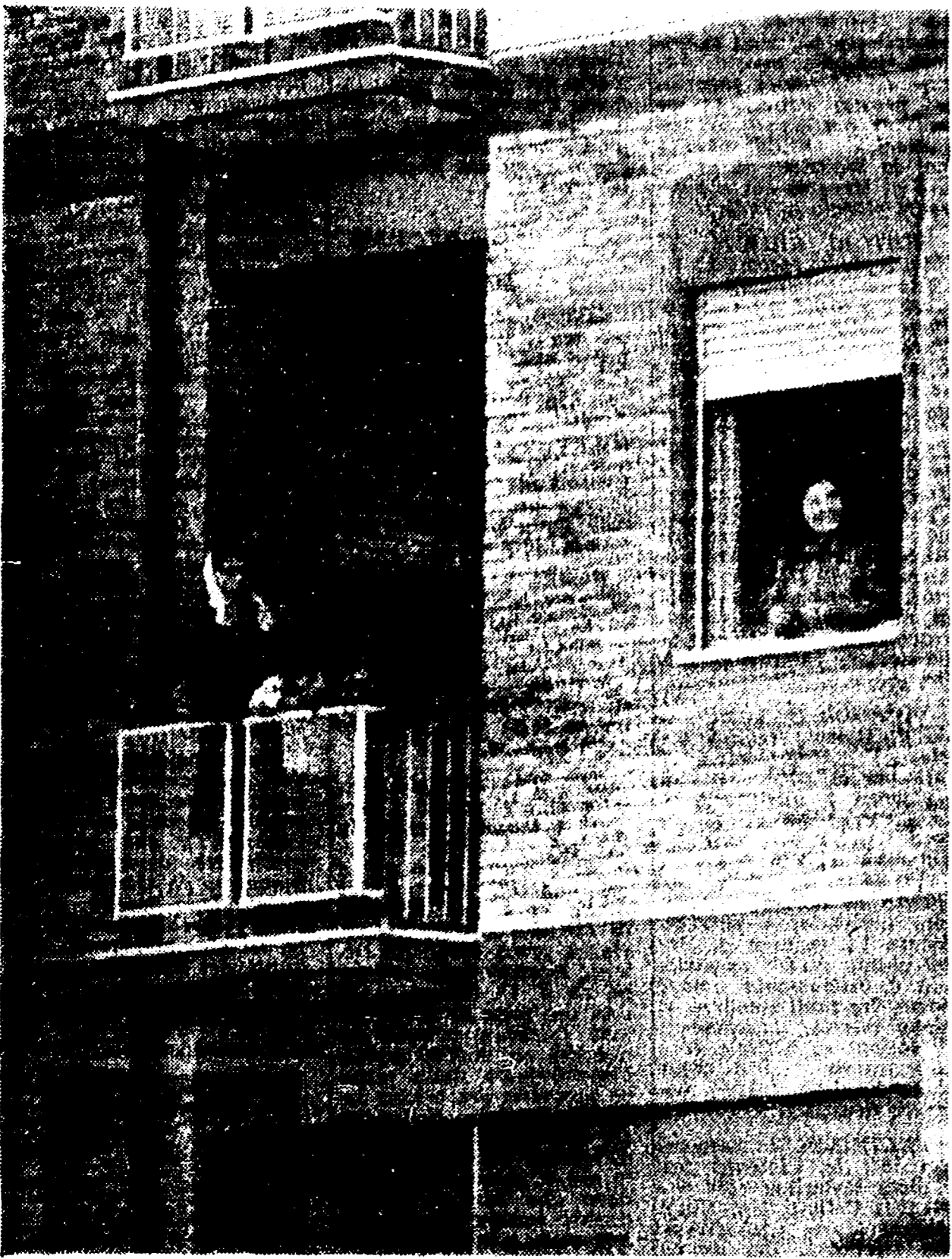
Decine di migliaia di impiegati e operai impegnati in aspre lotte rivendicative

Paralizzati tutti i servizi comunali per tre giorni di sciopero

Sotto accusa gli enti pubblici per l'edilizia

Altre case occupate Sfratti dell'I.N.C.I.S.

A Torre Spaccata il nuovo episodio della battaglia per la casa - L'ultimatum ai commercianti di piazza Mazzini



Un nuovo episodio della battaglia per la casa: alcune famiglie da anni alloggiavano nell'accantonamento comunale di S. Antonio sulla Casilina, hanno occupato la notte scorsa degli appartamenti sfitti dell'I.N.C.I.S. a Torre Spaccata. La manifestazione di protesta è durata 21 ore. Ieri poco dopo mezzogiorno, gli «abusivi» sono tornati al Centro S. Antonio, nelle squallide stanze sovraffollate, dove una settantina di famiglie da anni attendono vanamente un alloggio. L'episodio giunge a pochi giorni di distanza dalla occupazione delle case dell'I.C.I. di S. Basilio, ed è una nuova testimonianza di quanto per un anno intero il problema della casa a basso costo, a causa della sfrenata liberalità di cui gode la speculazione fondiaria ed immobiliare, libertà che gli enti per l'edilizia sovvenzionata si sono ben guardati di intaccare, utilizzando ad esempio il danaro pubblico a loro disposizione per una azione camuffatrice del mercato edilizio.

Non sono solo gli episodi di Torre Spaccata e di San Basilio che mettono sotto accusa gli enti pubblici per l'edilizia. L'altro ieri i commercianti della zona di Piazza Mazzini si sono costituiti in associazione per difendersi dalle pretese dell'I.N.C.I.S. che li ha posti di fronte ad un inoppugnabile ricatto: o acquistate il negozio a loro affittato al prezzo fissato dalla Commissione Provinciale Sime, o andarsene. L'istituto non ha lasciato altra possibilità di scelta, ne ha concesso la facoltà di ricorrere contro i prezzi fissati dalla commissione. Le centinaia di commercianti della zona, con un volume di affari piuttosto modesto, dovrebbero dunque sborsare dagli otto ai quindici milioni, i trasferirsi, affrontando tutti i rischi e gli oneri che a simili decisioni comporta.

L'I.N.C.I.S. ha inviato il suo «ultimatum» con una lettera nella quale impone all'interessato un termine di trenta giorni per decidersi.

Nella foto: gli alloggiati del Centro S. Antonio si affacciano alle finestre delle case I.N.A. a Torre Spaccata, prima d'essere cacciati dalla polizia.

Le pesanti responsabilità del Commissario Diana — Respinta dal governo la richiesta dei capitolini di uno stipendio minimo garantito di sessantamila lire

Semafori chiusi — Spazzatura nelle strade — La Finanza alle imposte di consumo

Tre giorni di sciopero dei ventimila capitolini: la più lunga paralisi dei servizi pubblici di questi ultimi tempi. Uffici chiusi, strade disspazzate, rifiuti che si ammassano nelle case, la Finanza mandata a sostituire gli agenti delle imposte di consumo e molto probabilmente semafori chiusi per alcune ore.

E tutto questo perché? Quando poco più di sei mesi fa giunse in Campidoglio il commissario Diana, vi fu chi scrisse che era arrivato finalmente il momento della buona amministrazione, dell'efficienza. Anche nello sciopero che ha inizio oggi, quale severa lezione dei fatti per gli «allergici» alle autonomie locali, ridotti da tempo, del resto, al silenzio? In questa situazione di crisi, con i rappresentanti del Campidoglio, hanno deciso infine le forme di lotta. Dopo un lungo periodo di torpore, anche il Comune è stato scosso, ad un certo punto, ed ha sfornato un comunicato lunghissimo, per ripetere in sostanza che l'astensione dal lavoro è del tutto ingiustificata. Ma come stanno veramente le cose? Il commissario Diana non lo spiega. Il comunicato espone, precisa e precisa anzi l'organizzazione sindacale unitaria, «travisa la sostanza della vertenza».

Si tratta, soprattutto, degli «stipendi». Venti problemi, andati avanti a colpi di scena con un romanzo giallo. L'amministrazione Diana riconobbe, nell'ottobre scorso, la fondatezza della questione, e adottò due provvedimenti: un aumento della percentuale del 15 per cento per i dipendenti di categoria I, e un aumento del 20 per cento per gli altri. La CGIL e la CISL, — si protrarrà fino alle 7 di domani. I lavoratori — dando un'ulteriore prova di responsabilità — hanno anche questo volta in atto infliggendo delle illegittime punizioni (2 giorni di sospensione) a moltissimi lavoratori che avevano partecipato ai precedenti scioperi. I rappresentanti del monopolio respingevano, inoltre, delle proposte di mediazione dei dirigenti dell'Ufficio del Lavoro, abbandonando le trattative. In conseguenza a tale atteggiamento i due sindacati di categoria riprendevano la propria libertà di azione e proclamavano lo sciopero di 24 ore che viene effettuato oggi.

Questa mattina alle 10 i gassisti si riuniranno in assemblea al cinema Jovinelli per decidere l'ulteriore proseguimento della lotta.

Torlonia licenzia I lavoratori del pastificio romano del Molino Centrale (la società controllata dal principe Torlonia) e quelli del Molino di Orte, ieri sono scesi in sciopero contro la decisione di chiudere i due stabilimenti e gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Il ministro ha deciso di licenziare i due stabilimenti di Orte e di gettare sul lastrico 100 lavoratori. La decisione della Società non si giustifica in quanto i due stabilimenti dispongono di macchinari moderni e sono altamente produttivi.

Gli uffici chiusi oggi

Oggi, domani e dopodomani — salvo ulteriori disposizioni dei sindacati — i servizi comunali resteranno bloccati, tranne poche eccezioni, Diamo, servizio per servizio, le disposizioni dei sindacati circa l'attuazione dello sciopero.

UFFICIO D'IGIENE: tutti i servizi non funzioneranno fatta eccezione per un medico, un assistente ed un salarato per le profilassi delle malattie infettive; una squadra per le disinfezioni urgenti (diurna e notturna); il medico addetto al servizio necroscopico; i medici addetti alle condotte urbane e rurali; il personale addetto all'ospedale d'isolamento Lazzaro Spallanzani.

VERANO: per domani e dopodomani sono esentati dallo sciopero gli appartenenti alla polizia mortuaria, il personale addetto ai trasporti funebri e una squadra addetta al seppellimento delle salme.

ZOO: resterà chiuso. Saranno istituiti turni di servizio per governare gli animali.

DELEGAZIONI: resteranno chiuse.

MERCATI GENERALI: lavoreranno soltanto gli addetti ai frigoriferi.

Deserti per ventiquattro ore gli impianti della Romana-gas

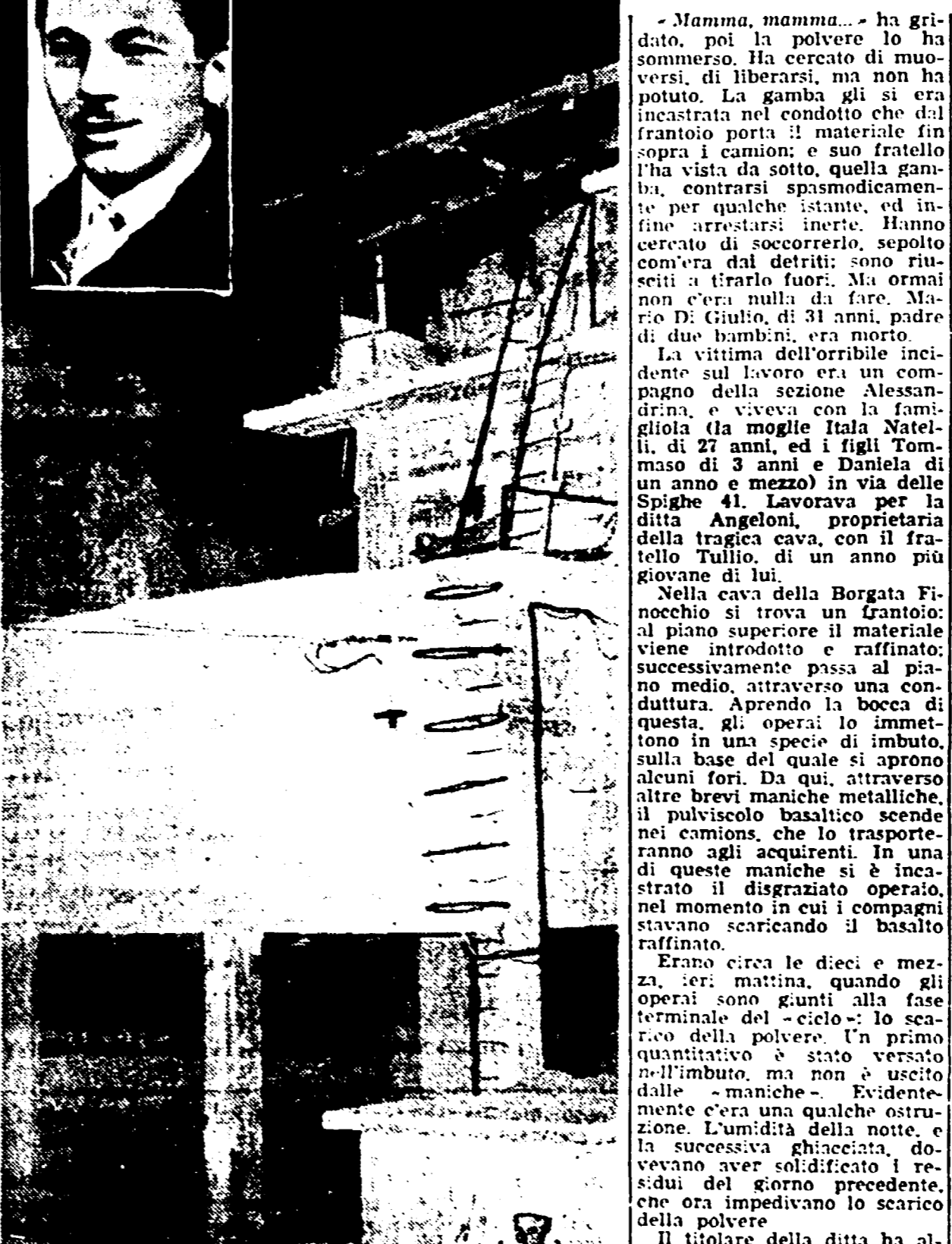
Lo sciopero è cominciato stamani - Alle 10 i lavoratori si riuniscono in assemblea allo Jovinelli - Assicurati tutti i servizi di emergenza

Alle 7 di stamani ha inizio lo sciopero di 24 ore dei dipendenti della Romana Gas e delle ditte appaltatrici di questa Società. La sospensione del lavoro — proclamata dai sindacati della CGIL e della CISL — si protrarrà fino alle 7 di domani. I lavoratori — dando un'ulteriore prova di responsabilità — hanno anche questo volta in atto infliggendo delle illegittime punizioni (2 giorni di sospensione) a moltissimi lavoratori che avevano partecipato ai precedenti scioperi. I rappresentanti del monopolio respingevano, inoltre, delle proposte di mediazione dei dirigenti dell'Ufficio del Lavoro, abbandonando le trattative. In conseguenza a tale atteggiamento i due sindacati di categoria riprendevano la propria libertà di azione e proclamavano lo sciopero di 24 ore che viene effettuato oggi.

Spaventoso incidente in una cava sulla Casilina

Sepolto vivo un operaio da una valanga di polvere

Quando i compagni di lavoro sono riusciti ad estrarlo dai detriti era ormai troppo tardi - Il giovane stava cercando di sbloccare un frantoio



Un operaio è rimasto soffocato sotto una valanga di polvere di basalto, in una cava sulla Casilina. Nella foto grande si vede il frantoio che si è trasformato, per lo sventurato giovane, in una trappola mortale. Egli si trovava, infatti, nella parte mediana della macchina, quando è stato investito dalla valanga di detriti. Rimasto imprigionato con una gamba nel condotto che aveva appena sturato, non ha avuto scampo. Nella foto piccola, la vittima dell'incidente, Mario Di Giulio

Droga e ragazze «squillo»

Il ballerino ricercato è a Londra

I carabinieri informano l'«Interpol» - Inchiesta al Ministero dell'Agricoltura



June Hazel



Janice Barne's



Omar Wan Prince

I carabinieri hanno creduto per un attimo ieri pomeriggio di aver messo a mani sue Peter Chaffer. Due sottufficiali hanno, infatti, visto a passeggio per il centro un uomo le cui caratteristiche somatiche corrispondono a quelle del ricercato ed hanno subito avvertito il capitano Alferano. Da via Palestro sono partite a grande velocità le «alfa»: l'uomo è stato in breve formato ed identificato. Ma era soltanto un turista. Ora i militari sono convinti che lo Chaffer è a Londra: sarebbe partito in «jet» il giorno prima che il suo amico Omar Wan Prince e la ballerina inglese June Hazel e Janice Barne's venissero arrestati per uso e traffico di droga. La notizia è stata telegrafata all'«Interpol» perché la rintracci e lo metta a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bruno, che sta conducendo l'inchiesta sulla spazzatura. Il capitano Alferano ha continuato le indagini interrogando altre persone che avevano rapporti con la signorina Emilia Benedetti: la giovane senegalese particolarmente al Comandato superiore dell'Agricoltura che non andava quasi mai in ufficio ma che al Ministero le perdonavano tutto. Nessuna notizia, però, è trapelata.

Il ministro facile

Alcuni ballerini americani sono stati convocati in caserma. Sono tutti amici degli giovani inglesi arrestate e dell'imprenditore teatrale accusato di traffico di stupefacenti. Tutti lavorano nei night di via Veneto dove erano conosciute anche le persone arrestate. E' stato interrogato anche un giovane maestro di musica che si esibisce in uno dei locali notturni più eleganti e rinomati. Ed ha ammesso di conoscere Omar Wan Prince, di aver alloggiato nella sua stessa pensione, al Tritone, ma ha escluso di aver partecipato a convegni equivoci sia nella garconiere di piazza Acilia che nell'appartamento di via Margutta, 61, Malabarigo, le decine di persone verbali del centro, nella zona della stazione Termini. Nessuna notizia è trapelata anche sulle indagini a Napoli dove il Wan Prince avrebbe avuto misteriose amicizie.

La segreteria particolare

La strana posizione della segreteria particolare del ministro degli Interni e della opinione pubblica. Ci si domanda per quale motivo si fosse disposti a chiudere un occhio tanto frequentemente nei confronti del ministro. Come mai l'impiegata poteva andare in ufficio a suo piacimento? Chi la proteggeva? Chi aveva interesse a che conducesse una vita tanto equivoca?

Il Partito

Congresso D.C. e la svolta a sinistra

OGGI

Ostiene, ore 17, s.n. Vello Spagnolo; Garbatella, ore 20, Franco Calamandrei.

DOMANI

Porta S. Giovanni, ore 18, Cecilia ATAC, on. Aldo Natoli; Regina-Campitelli, ore 19,30, Renato Borelli; Torlonia, ore 20, Renato Borelli; Prenestino, ore 20, Giuseppe Diana; Donna Olimpia, ore 20, Sandro Curzi.

Comitati politici di azienda

Domani alle 18,30 sono convocati in Federazione i segretari dei comitati politici del Politecnico Piazza Verdi, del Politecnico Gino Capponi, del P.A.C. Street, Tett. Comunali, Ferroviari, Poste, Telegrafici, ed i segretari delle cellule Fiorentini, Fatino, Centrale Latte, Manifattura tabacchi, SRE, ACEA, Italcable, OMI. La riunione sarà tenuta dal compagno Fernando Di Giulio vice segretario della Federazione.

Responsabili femminili

Oggi alle 17 in Federazione riunione delle responsabili femminili. O.d.g. e l'iniziativa del Partito per una effettiva svolta a sinistra.

FCGI

Gruppo Tasso, ore 18,30 a Ludovico dibattito sul centro-sinistra; S. Basilio, ore 20, assemblea con Bertucchi; Commissione propaganda, ore 10, in Federazione.

Culla

La casa del compagno Elio Marriotti, del comitato direttivo del sindacato provinciale forlivese, è stata allottata dalla nascita di una bambina ed è stato posto il nome di Ornella. Al padre, alla madre, Renata, e alla neonata, gli auguri della sezione di San Lorenzo e dell'Unità.

In via di Pietra

Passa il vigile vuoto il negozio

Il furto compiuto in mezz'ora — Rubate stoffe per oltre quattro milioni di lire

Tessuti di gran valore, tra cui 120 pezzi di stoffa pregiata, sono stati trafucati la scorsa notte in un negozio della centralissima via di Pietra, dietro al Collegio Romano. Gli sconosciuti hanno scassinato la saracinesca: il loro bottino ammonta ad oltre quattro milioni di lire. Ora, nonostante tutte le ricerche e le indagini della polizia, sono più sconosciuti che mai. Per portare a termine il colpo, i ladri hanno impiegato meno di mezz'ora. Infatti, quando il vigile notturno è passato davanti al locale — che è contrassegnato dal numero civico 88 ed è di proprietà del signor Carlo Villa — alle 2,30, la saracinesca era ancora intatta. Mezz'ora più tardi, «ora invece sventrata» degli audacissimi «soliti ignoti», che non avevano avuto paura di «lavorare» in una zona così centrale, sempre pattugliata, nessuna traccia.

In viale Regina Margherita

Vecchio ucciso dalla circolare

Un vecchio è stato travolto ed ucciso da un tram della circolare esterna destra. Stava attraversando viale della Regina Margherita e stato preso in pieno e scaraventato in numerosi metri di distanza. Lo hanno subito soccorse ed accompagnato con un'automobile di passaggio, al vicino Policlinico. I soccorsi non hanno fatto neanche in tempo ad intervenire l'uomo è, infatti, morto appena giunto al nosocomio.

Vittima della sciagura è rimasto Attilio Pacinelli, un rappresentante di commercio di 80 anni che abitava in via Arcangelo 3. La polizia non è ancora riuscita a stabilire come si sia verificata esattamente la disgrazia. Era le 13 in punto quando il vecchio ha iniziato l'attraversamento della strada, poche decine di metri oltre piazza Salsaria.

La vettura tranviaria, numero 7087, è sopraggiunta a velocità normale: il conducente, un certo Sergio, non appena ha visto l'uomo, ha bloccato di speratamente i freni. Ma è stato purtroppo inutile: la vettura è piombata su Pacinelli, prendendolo in pieno, gettandolo a terra e trascinandolo per numerosi metri. Richiamati dalla strada, i soccorsi sono giunti quando il vecchio è già stato precipitato in poche decine di secondi dagli infermieri si sono precipitati con la barella ma quando il vecchio è giunto davanti ai sanitari era già morto.

CENTRO AUTORADIO
GRANDE VENDITA STRAORDINARIA
LAVATRICI
LE MIGLIORI LAVATRICI AUTOMATICHE DELLE MIGLIORI MARCHE
AEG - CASTOR - CANDY - C.G.E. - RELAX - REX - HOOVER. ECC.
30 MODELLI DA E OLTRE LIRE 65.000
FORTISSIMI SCONTI PER CONTANTI
RATE IN 12-18-24 MESI SENZA INTERESSI
CENTRO AUTORADIO
LARGO BRANCACCIO, 82/B - TELEFONO 710.204
VIA ARNO, 96/A-B-C (VIA SALARIA) - TEL. 868.639

Neve e gelo su tutta l'Italia: interrotte cinquanta strade statali

Oltre trecento paesi senza soccorsi nell'Abruzzo sconvolto dalla bufera

Pullman, automobili e treni bloccati — Temperatura quasi polare in qualche zona, sotto lo zero ovunque — Chiuse molte scuole — Nevicate in Toscana, in Sicilia e in Sardegna — Un merci si è spezzato in due

Neve e gelo su tutta l'Italia. Oltre cinquanta strade statali, di grande e media comunicazione, sono interrotte. Centinaia di paesi e di frazioni, specialmente in Abruzzo, sono isolati. La temperatura tocca in alcune regioni punte polari: quasi dovunque, si mantiene costantemente sotto zero. Mezzi e operai dell'ANAS sono all'opera per riattivare il traffico, là dove è possibile. Colonne di soccorsi stanno avanzando lentamente verso i centri bloccati. Il mare è in burrasca; nessun motopeschereccio ha potuto prendere il largo, nei porti sono stati rinforzati gli ormeggi.

La situazione più drammatica, come abbiamo detto, è in Abruzzo e nel Molise. A Sulmona, e in tutta la Valle Peligna, l'alto Sangro e la Valle dell'Aterno, nevica da 72 ore. Le strade sono bloccate. Il traffico ferroviario è interrotto, nonostante i treni spartineve lanciati sulle linee. La Sulmona-Aquila-Teramo è stata chiusa al traffico. Un convoglio diretto a Castel di Sangro si è arrestato a Campo di Giove e non ha più potuto proseguire.

A Giulianova, una motoburca è affondata. La temperatura oscilla tra i 15 e i 18 gradi sotto zero nelle zone più montuose dell'Aquilano. Quasi dovunque, le scuole sono chiuse. Cinquantatré spartineve, lanciate e trattori sono al lavoro sulle strade sommerse. A Campobasso, la neve è alta 40 centimetri; nei pressi di Campotosto, due metri. Quattro pullman e venti automobili, spaventati dal catene, sono bloccati presso Petrella S. Serina. Dall'altro ieri, Capracotta e senza energia elettrica. Un altro pullman carico di viaggiatori è fermo a Collemeluccio.

Tra Agnone, Poggiorlito e Agnone-Staffoli, i passeggeri di otto automobili si sono rifugiati nei casolari. Coltre di neve, fino a due metri e mezzo, a Isernia, nell'alto Vastese e Castiglione Messer Marino. A Vasto, cento autotreni sono bloccati. Altri camion sono fermi nei pressi di Quadri. I treni partono alla disperata, senza la certezza di arrivare a destinazione. Moltissime automobili sono immobilizzate tra Lanciano e San Vito.

A Teramo, la neve è alta 75 centimetri; le scuole della provincia cessano di funzionare. Teramo è stata raggiunta da due casi di asfissia. Nel Pescara, due metri di neve bloccano Montebello Bertona, Castiglione Casauria, Carpineto Nola, Salle, Santa Eufemia, Brittolle, Civitella, Casanova e Civitanova. In tutta la regione, i paesi isolati sono oltre trecento. A Montebello di Bertona, due camionisti sono rimasti semianestesi.

Comuni isolati anche sull'Appennino romagnolo e nell'alto Savoie. Sull'altopiano della Sola, tra Bologna e Firenze, traffico interrotto per scontri a catena. L'autostrada Firenze-Mare è bloccata nel tratto Prato-Pistoia. All'isola d'Elba, tre gradi sotto zero. Nella zona di Giuliano Terme (Perugia) infatti una tonnellata di neve decime di frazioni sono isolate. A Siena, cinque gradi sotto zero; la sotto zero sulla vetta del Monte Amiata. Nei pressi di Arezzo, a Caprese Michelangelo, ci sono 70 centimetri di neve; più di un metro a Badia Prataglia. Le autocorriere funzionano a stento. Nevica sul Carrarese e sulle Apuane. Firenze è sotto un manto di neve; il traffico è quasi impossibile.

In Lucania, mezza metro di neve a Stigliano, Crotono, Tricarico, Accettura, Crotone, San Giorgio, Valsinni, Gorgoglione e Cirigliano. Molti pullman sono bloccati, insieme con decine di automobili private. A Matera e nella sua provincia, le scuole sono in prevalenza chiuse. In Campania e nelle Puglie, neve e freddo; cinque sotto zero ad Avellino, zero a Bari. L'alta Irpinia e tutta la zona di Chiusano San Domenico sono isolate. A Catania, temperatura sotto zero; meno cinque a San Teodoro, nel Messinese. L'Etna è coperto di neve. Ha nevicato anche a Palermo. Al bivio tra Polizzi e Castellana, nelle Madonie, quaranta automobili sono rimasti bloccati; anche un camion dei vigili del fuoco, che accorrevva a soccorsi, è stato immobilizzato dalla neve. In canale di Sicilia continua a infuriare una burrasca (forza sette) che blocca la navigazione. Comuni isolati e corriere ferme anche in Sardegna: il traffico marittimo è paralizzato. Nevica quasi ovunque. Per lo scoppio di un transformatore sono rimasti senza corrente i privati di illuminazione. Altri centri, come Fano Adriano, Castellana, Colleverde, Rocca Santa Maria, Nerito, manca persino del pane e dell'acqua.



FIRENZE — La città sotto la neve vista da piazzale Michelangelo (Telefoto)

L'inchiesta della polizia sugli ultimi tre omicidi delle cosche

Lo stesso assassino ha ucciso il commerciante e il mafioso?

Ha tentato di uccidersi il mostro di Tremosine

E' iniziato il processo contro il giovane che assassinò i genitori e la sorellina

BRESCIA, 31. — E' comparso oggi davanti ai giudici il diciottenne Giuseppe Rossi, che uccise a fucilate i genitori e una sorellina, mentre dormivano nella loro abitazione. Il ragazzo, che ormai tutti chiamano con il soprannome di "il mostro di Tremosine", ha compiuto la strage per motivi che paiono assurdi.

Come è noto, nella notte del 31 ottobre al 1. novembre, rientrando a casa, il Rossi cadde nella motocicletta; rimase allungato sul marciapiede con gravi danni. Temendo di vedere l'improvvisamente, gli uccise con due colpi di fucile il padre, Attilio, e la madre, Elvira, e una sorellina, mentre dormivano. Quindi, per eliminare l'unica testimone della strage, ricorse all'arma e assassinò anche la sorellina, Fulvia, di tre anni. In un primo momento si era parlato di omicidio. Quindi, per eliminare il sospetto, fu presentata la replica del dottor Giannini, che a suo tempo compì la perizia psichiatrica. La corte ha respinto la tesi della difesa e ha rinviato il processo ai primi di marzo.

Il De Santis e il Galiano erano infatti «collegati» in affari - «Un giorno o l'altro finirai come tuo padre» - Interpellanza del gruppo comunista dell'ARS

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 31. — In seguito alla spaventosa recrudescenza delle intimidazioni e dei delitti di mafia, che si registra in questi giorni a Palermo, il gruppo comunista all'ARS ha presentato al presidente della Regione una interpellanza per conoscere quali provvedimenti intende adottare di fronte al progressivo, allarmante susseguirsi di episodi di lotta aperta tra gruppi mafiosi nella città e nei dintorni di Palermo per l'accaparramento di posizioni di predominio nello sfruttamento parassitario di attività economiche, in primo luogo di quella legata alla espansione edilizia, alla speculazione sulle aree edificabili e alla costruzione di opere di pubblica utilità e per contrastare la spietata gangsteristica di intimidazione che si è esplicita, in continuo crescendo, con attentati ed esplosioni che colpiscono le attrezzature, gli uffici e le attività di quanti, imprenditori o privati, non si sottomettono alle intimidazioni mafiose.

La polizia, intanto, continua a indagare sui più recenti delitti compiuti tra in tramonto e l'alba, la sera notte. Lo camorrista di cronaca della Squadra Mobile non riescono più a contenere i fermati — pare di un centinaio, uomini del gruppo di Sant'Antonio, i quali sono stati uccisi — e tutti a tuttora ben difficilmente è stato possibile l'identificazione di far luce sulla uccisione del commerciante De Santis, del «sorellino speciale» Galiano e di Salvatore Leone, il figlio del notissimo capomafia a scapito ucciso due anni fa in un clamoroso conflitto a fuoco al centro di Palermo.

Secondo quanto è trapelato dagli ambienti della polizia, la stessa mano avrebbe ucciso, rispettivamente a Palermo e a Bagheria, i tre camorristi che sono stati uccisi, a mezzo l'uno dall'altro, il Galiano e il De Santis. Si infatti è accertato che quest'ultimo esercitava il reddito mestiere di gravista in elettrodomestici di dubbia provenienza, sarebbe anche dimostrato che il Galiano faceva da piazzista della merce a Palermo e in provincia.

In una bufera di vento e di neve

Battaglia in alto mare tra uccelli e pescatori

Affannosa lotta a colpi di remo

IMPERIA, 31. — Al largo di Imperia, nella zona di mare maggiormente frequentata dalle barche da pesca, si è sciolta la battaglia fra pescatori e uccelli. Anzitutto, i pescatori, a macchina, hanno tentato di aggredire gli uccelli, ma questi, in un'aggressione, gli uccelli, a loro volta, hanno risposto con i colpi di remo. Gli uccelli, a loro volta, hanno risposto con i colpi di remo. Gli uccelli, a loro volta, hanno risposto con i colpi di remo.

Delitto per gelosia

Volontà paga

Superincendio

Ubbriaco col coltello

Perdonatemi

«Ghigo» è buono

Manichini in fiamme

In Corte d'Assise Eugenio Ciancotti è solo un nome

L'omicida maledetto recita il «film» dei suoi due delitti

L'imputato, che ha trascorso 18 anni in manicomio, parla di sé in terza persona — Uccise il padre e la moglie

«Il padre di Eugenio Ciancotti stava riparando la pompa del pozzo: suo figlio gli si avvicinò senza farsi sentire, lo aggredì e lo gettò nell'acqua. Poi si allontanò, tranquillamente, senza alcun rimorso». Chi parla è Eugenio Ciancotti, l'uomo che 18 anni fa uccise il padre e la moglie e che solo in questi giorni è stato portato davanti alla Corte d'Assise di Roma, che dovrà giudicarlo.

Il processo che si svolge nell'aula della Corte d'Assise è avvolto in una atmosfera quasi irreale, per la eccezionale personalità dell'imputato, che, per il troppo tempo trascorso dai due delitti. Il primo di questi avvenne, infatti, il 19 gennaio del 1944 e ne rimase vittima Aldo Pizzi, un ricco commerciante che aveva avuto una esistenza piuttosto movimentata. Egli aveva confidato per molti anni con Apollonia Zanzi — una donna sposata con l'uomo che aveva dato il suo nome all'attuale imputato — e ne aveva avuto quattro figli; nel periodo precedente alla seconda guerra mondiale, aveva poi abbandonato l'amante per la propria segretaria, che gli aveva dato altri quattro bambini.

Questa situazione fu, in un certo senso, la causa del primo delitto. Il Pizzi, infatti, non si limitò ad abbandonare la Zanzi, ma la lasciò senza mezzi di sussistenza, assieme ai figli. La donna, Eugenio Ciancotti, Mario e Walter Pizzi dovettero quindi di uccidere il proprio marito e padre, probabilmente, per ereditare le sue cospicue sostanze, e sfuggire così alla miseria.

Il 17 giugno del 1945, anche la moglie di Eugenio Ciancotti, una giovane che l'imputato aveva sposato in Grecia durante la prigionia, venne uccisa in modo analogo al Pizzi: essa fu, infatti, gettata viva nelle acque del mare, davanti a Ladispoli, con una sbarra di ferro legata ad un piede. Fu questo secondo delitto che portò i carabinieri sulle tracce degli assassini quando, ormai, il caso Pizzi era stato archiviato e si era creduto alla tesi della disgrazia.

Tutti i componenti di quella che venne chiamata la «famiglia maledetta» furono condannati ad esecuzione. Eugenio Ciancotti, dichiarato totalmente infermo di mente, a distanza di anni, però, i medici hanno concluso che l'imputato era solo parzialmente infermo ed egli è finito, perciò, davanti ai giudici.

Per due giorni, il Ciancotti ha narrato alla Corte le vicende della sua vita, le privazioni e le umiliazioni alle quali il padre lo sottopose, i piani della vendetta. Tutto questo parlando in terza persona, dicendo di se stesso: «Ciancotti Eugenio». Nei suoi monologhi cronologici, dove ha trascorso gli ultimi anni della sua vita, ha imparato a dimenticare: Eugenio Ciancotti era un assassino, lui è un altro uomo. Ha anche organizzato spettacoli teatrali, facendo recitare i suoi compagni. Arrebbe voluto leggere, «ma in biblioteca c'era solo Pinochio, Carolina Invernizio e i romanzi della Salani».

La notizia del giorno

C'è bacio e bacio

Vogliamo raccontarvi la storia di due baci e la proponiamo alla famosa casa produttrice di cioccolatini, perché la stampi sui foglietti di carta stagnola al posto delle ormai troppo note frasi sull'argomento.

La storia si divide in due tempi: la prima è la lettera al piacere di trovare il nesso che lega questi due quadri di «vita vissuta».

Primo tempo: siamo nell'aula del Tribunale di Cremona. Francesco Ghizzoni, un innamorato deluso, sta sul banco degli imputati. Per ventisei anni consecutivi, ha amato teneramente, intensamente, pazzamente una donna, Angelica Mondini, che ora sta di fronte a lui e lo accusa. Per ventisei anni, lei lo ha respinto, non ne ha voluto sapere del suo amore, gli ha scagliato persino un bicchiere in fronte, senza riuscire a seccarlo.

La passione di Francesco Ghizzoni ha superato la guerra, il dopoguerra, la ricostruzione: Francesco lo scriveva sui muri, lo cantichava per strada, lo piangeva in casa, si scriveva poesie e versi. Poi, dopo ventisei anni di questa «vita vissuta», col favore delle tendere (perone e mezza del terrore), furtivamente (nel cortile di casa sua) ha fermato l'oggetto del suo amore e l'ha baciato. «Un bacio dolce, timido», ha gridato l'imputato: «Corte, bacio e disgusto», ha ribattuto la signora Angelica. Comunque sia i giudici decidono: Francesco Ghizzoni, colpevole di atti di libidine violenta, di atti osceni e di molestia in luogo pubblico, dovrà scontare quasi tre anni di galera, senza condizionale.

Dissolvenza...

Secondo tempo: la scena si sposta in un'aula della Corte d'Assise di Milano. Un uomo e una donna si sono abbracciati e si baciano appassionatamente davanti a tutti. I giudici, il pubblico ministero, il pubblico sceriffo, gli usci, l'avvocato, i poliziotti di servizio hanno gli occhi lucidi di commozione. Quei due sono marito e moglie. Lui, Domenico Danico, ex agente di P.S., un anno fa circa ha preso ad accettare lei, Laura Cellamare, per un futile motivo, ha afferrato l'arma e, già, botte da orbi, sulla testa della consorte. Una ribotta in faccia, tre mesi all'ospedale.

Poi, la torce fibra della donna, che ha fatto soffocare i figli ferite. E ieri la Corte ha giudicato il mancato suicidio: gli ha concesso le attenuanti generiche, il vizio parziale di mente e la diminuzione della provocatione, gli ha dato a malincuore poco più di due anni. Ecco perché moglie e marito si abbracciano felici e il loro bacio (indubbiamente in luogo pubblico) è considerato con tanta indulgenza: si capisce, dato che il fatto è avvenuto circa due anni fa, fra poche settimane, che torneranno a vivere insieme, e pianzano ora di commoimento al solo pensiero.

La storia, proibita ai minori di sedici anni, ha una morale: «Se ne accede più la bocca che la mente». Ma ognuno è libero di trarre dalle altre conclusioni.

Lo «zio Giuseppe» sa tutto di Wilma

Lo ha ribadito, nella sua sentenza, il Tribunale che condannò il Montesi e la Spissu per calunnia



Un altro atto del «caso Montesi» si è concluso ieri, con il deposito della sentenza che, il 5 dicembre del 1960, condannò lo «zio Giuseppe» a 2 anni e 2 mesi di reclusione e la sua allora fidanzata ed adesso moglie, Rosanna Spissu, a 4 mesi e 15 giorni. Il Montesi fu condannato per calunnia nei confronti di Franco Biagetti, direttore della tipografia Casciani — nella quale lo zio di Wilma era impiegato all'epoca del delitto — e dei suoi compagni di lavoro Leo Leonelli, Lia Brusini e Mario Garzoli. La Spissu fu riconosciuta, invece, responsabile di falsi testimonianze. Rievocando il «caso Montesi», la motivazione si interessa dello «zio Giuseppe» e di sua moglie. L'accusa contro di loro era nata da varie denunce per calunnia, presentate dallo stesso Montesi contro i suoi ex compagni di lavoro, che avevano dichiarato di averlo visto abbandonare frettolosamente la tipografia Casciani il pomeriggio del delitto, dopo averlo sentito parlare al telefono «con una certa Wilma». Una volta accertata che le affermazioni dei testi erano esatte, come ammise anche Giuseppe Montesi, durante il processo di Venezia, l'accusa cambiò bersaglio: di qui, il processo e la condanna.

Accusa a doppio taglio

«L'eter delittuoso — si legge nella sentenza — che ha condotto Giuseppe Montesi davanti ai giudici, ha origine nel suo ostinato diniego di essersi allontanato dagli uffici della tipografia la sera del nove aprile 1953, nella «giornata di Wilma Montesi» — presenta la motivazione — diventa ancora più semplice e non può che portare al riconoscimento della responsabilità dell'imputato, per averla egli predestinata per un fine facilmente accertabile e sapendo che non rispondeva a verità quanto da lui lamentato. Deve, perciò, riconoscersi, che prima ancora delle ammissioni del Montesi, un complesso di considerazioni sullo svolgimento dei fatti rendeva certa l'attendibilità dei testi incriminatamente denunciati».

Tentando ancora una volta di spiegare la strana posizione processuale di Giuseppe Montesi, il magistrato ha scritto: «La causale potrebbe ricercarsi anche in motivi di rivalsa, come non escluda la stessa formulazione della denuncia. Può ricercarsi anche nella consapevolezza di aver deposto il falso nel corso dell'istruttoria, nella necessità di fuggire da qualsiasi sospetto che nella pubblica opinione poteva porre come un'alternativa alla sospettata responsabilità di altri. All'imputato non sfuggiva che, dopo la sentenza istruttoria, non era stato preso alcun provvedimento nei confronti del Biagetti e degli altri e che ciò rappresentava per lui la possibilità che si dubitasse ancora della sua innocenza in ordine alla morte della nipote, non per quello che i testi avevano detto, ma per le conseguenze che potevano trarsene e che non potevano da lui essere valutate in tutta la loro estensione».

E' accaduto in Italia

Delitto per gelosia

Volontà paga

Superincendio

Ubbriaco col coltello

Perdonatemi

«Ghigo» è buono

Manichini in fiamme

Proiettili e binari

Emigranti sfortunati

Ondate robuste

L'equipaggio sbarca

Farto «pesante»

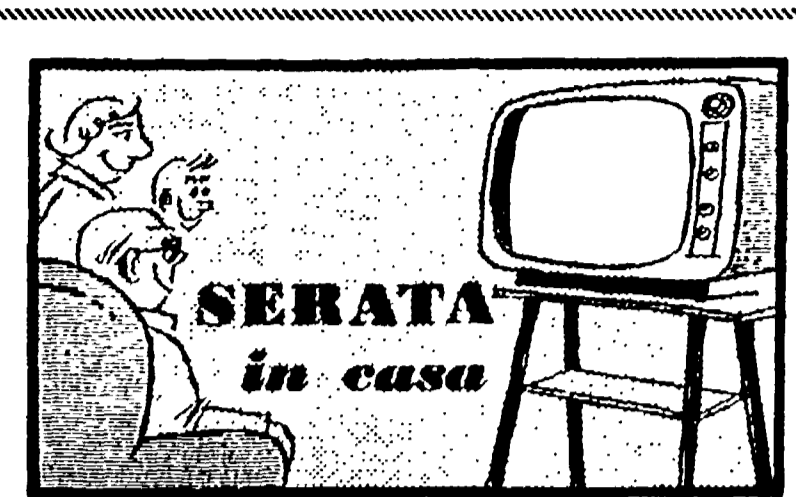
«Ghigo» è buono

Manichini in fiamme

Grave situazione al Centro TV di via Teulada

La Rai trasforma gli studi in caserme

Una leggenda inesplicabile
Il Walt Disney dei cartoni animati ci sta bene, quasi sempre. Disney invece dei documentari spesso ci lascia perplessi ed a volte delusi.



La commedia di stasera sul secondo canale

Sul secondo canale (ore 21.05) va in onda stasera un atto unico di Lady Gregory, imperniato sulla figura di Hyacinth Halvey, un giovane che prende la vita come viene, senza preoccuparsi eccessivamente del proprio avvenire.

Benedetti Michelangeli in TV in una serie di otto concerti

Il pianista Arturo Benedetti Michelangeli ha firmato a Torino il contratto per otto concerti alla tenera in televisione. Essi saranno trasmessi quattro sul nazionale e quattro sul secondo programma.

Definito il « cast » di « Equipaggio al completo »

E' stato definito il « cast » che interpreterà per il secondo programma la commedia di Robert Mallett « Equipaggio al completo », lapirata all'affondamento della corazzata inglese « Valiant ».

Luisella Boni è la presentatrice di « Cinema d'oggi » in onda stasera (ore 21.55) sul primo canale



Luisella Boni è la presentatrice di « Cinema d'oggi » in onda stasera (ore 21.55) sul primo canale

DIRETTO DA ROSSELLINI

Aznavour sarà Pulcinella

Il cantante-attore Charles Aznavour ha trascorso qualche giorno a Roma dove ha registrato per la televisione una serie delle sue ultime canzoni.

Charles Aznavour



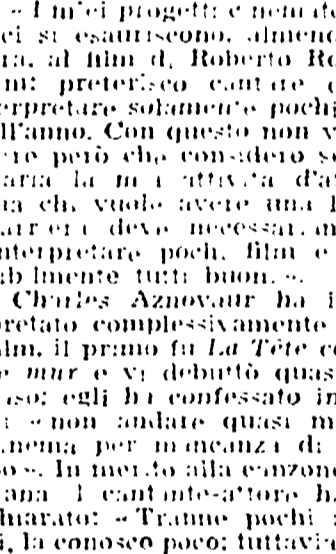
Charles Aznavour

Questa serie di provvedimenti rivela una pericolosa tendenza da parte di non far conoscere all'estero ciò che avviene all'interno dei centri della Rai-TV.

Per il « Burlamacco » 1962

Tutti a Viareggio i « proscritti » di S. Remo

Saranno premiati Sordi, Di Stefano, Milva, Bindi e Filogamo. Le canzoni presentate



Nico Fidenco, per la seconda volta escluso da Sanremo, presenterà a Viareggio la canzone « Foglia »

Per il « Burlamacco » 1962

Tutti a Viareggio i « proscritti » di S. Remo

Saranno premiati Sordi, Di Stefano, Milva, Bindi e Filogamo. Le canzoni presentate

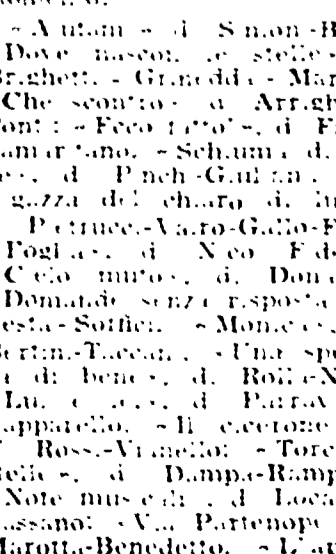


Nico Fidenco, per la seconda volta escluso da Sanremo, presenterà a Viareggio la canzone « Foglia »

Per il « Burlamacco » 1962

Tutti a Viareggio i « proscritti » di S. Remo

Saranno premiati Sordi, Di Stefano, Milva, Bindi e Filogamo. Le canzoni presentate



Nico Fidenco, per la seconda volta escluso da Sanremo, presenterà a Viareggio la canzone « Foglia »

Le prime

Il pipistrello al Teatro dell'Opera

Certo, uno dei più famosi spettacoli allestiti in questi tempi dal Teatro dell'Opera, ma ancora uno dei più felici.

Le prime

Il pipistrello al Teatro dell'Opera

Il primo ha mandato in onda una antologia di « Aquila nera », con Rodolfo Valentino. Ora occorre tener presente che in questa paese, per quel che riguarda il mito del pantano latino e del gallesimo in generale, il compianto Vittorio Braccini ha compiuto un'opera di demolizione e di sbancamento senza precedenti.

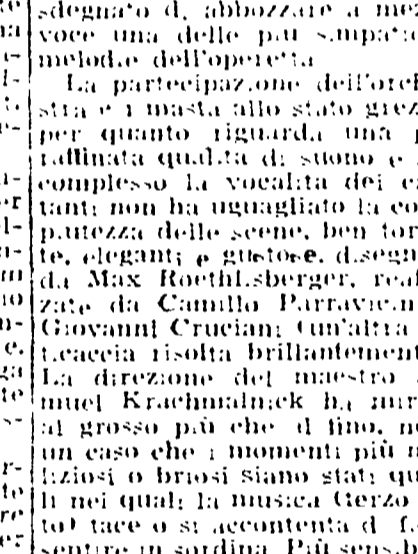
Definito il « cast » di « Equipaggio al completo »

Luisella Boni è la presentatrice di « Cinema d'oggi » in onda stasera (ore 21.55) sul primo canale

Per il « Burlamacco » 1962

Tutti a Viareggio i « proscritti » di S. Remo

Saranno premiati Sordi, Di Stefano, Milva, Bindi e Filogamo. Le canzoni presentate

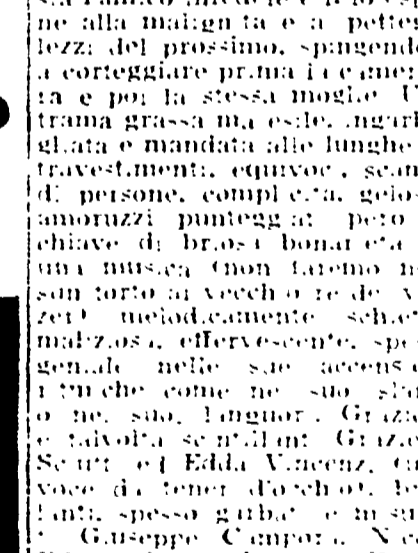


Nico Fidenco, per la seconda volta escluso da Sanremo, presenterà a Viareggio la canzone « Foglia »

Per il « Burlamacco » 1962

Tutti a Viareggio i « proscritti » di S. Remo

Saranno premiati Sordi, Di Stefano, Milva, Bindi e Filogamo. Le canzoni presentate

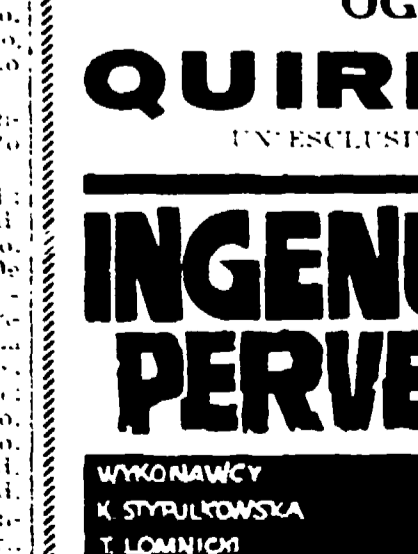


Nico Fidenco, per la seconda volta escluso da Sanremo, presenterà a Viareggio la canzone « Foglia »

Per il « Burlamacco » 1962

Tutti a Viareggio i « proscritti » di S. Remo

Saranno premiati Sordi, Di Stefano, Milva, Bindi e Filogamo. Le canzoni presentate



Nico Fidenco, per la seconda volta escluso da Sanremo, presenterà a Viareggio la canzone « Foglia »

Per il « Burlamacco » 1962

Tutti a Viareggio i « proscritti » di S. Remo

Saranno premiati Sordi, Di Stefano, Milva, Bindi e Filogamo. Le canzoni presentate

SCHERMI E RIBALTE

La « Bohème » sabato all'Opera

Sabato 2 febbraio alle 21 fuori abbonamento, replica della « Bohème » di G. Puccini (trappi) in 2 atti, diretto dal maestro Ottavio Di Giuseppe, interpretata da Irma Malinina, Jolanda Meneguzzi, Roger Bonino, Walter Montebelli, Maria Costa e Giulio Guarnotta.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05. « L'OPERA » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripeto: « BOHÈME » di G. Puccini. Con D. Orlandini e G. Puccini. Sabato alle 21.05.

Amalfitano: Breakfast at Tiffany's (alle 15.45-17.30-20.22)

Amalfitano: Il pozzo e il pendolo (con V. Pivetti, cap. 15, ore 22.40)

Amalfitano: Il mulino delle donne di pietra (cap. 15, ore 22.50)

Amalfitano: Mafiosi, con Paul Newman (cap. 15, ore 22.50)

Amalfitano: Metro Drive-In: Chiusura inversa (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Metropolitani: Lycanthropus, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Moderno: Una vita difficile, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Accensione, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: La grande tappina di Boston, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il complice segreto, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il segreto di Montecristo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il grande peccato, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: La prima e la seconda, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il brigante, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

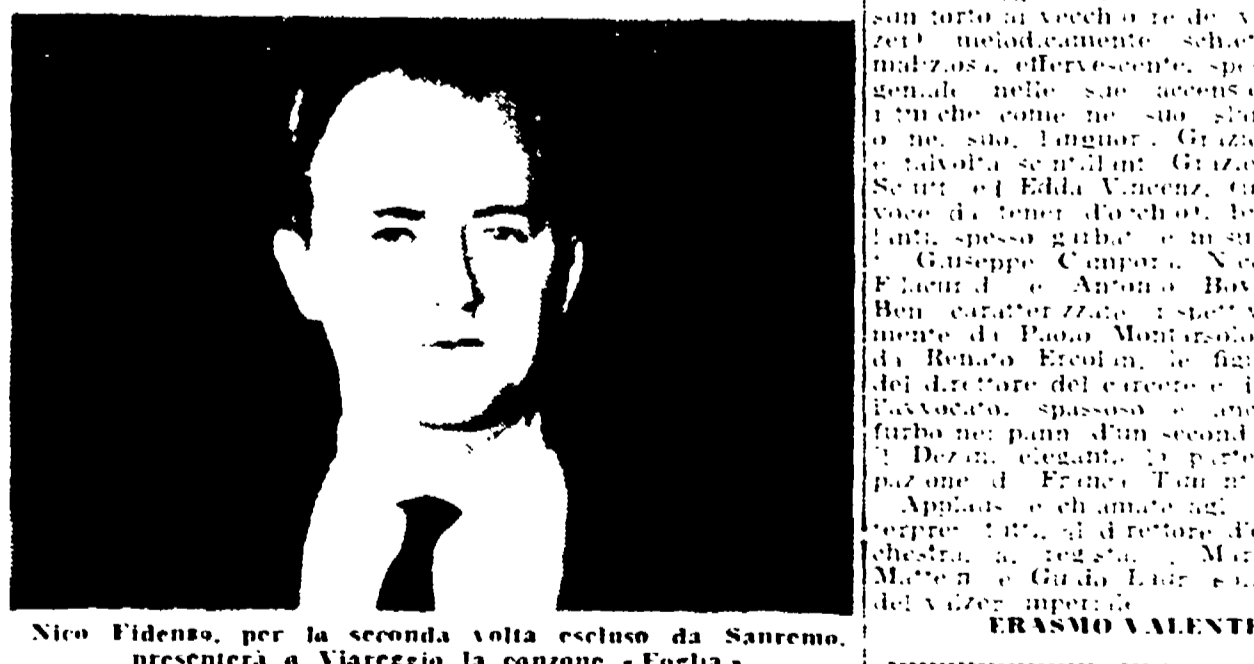
I PROGRAMMI DI OGGI

Table with columns for time slots (8.30, 16.30, 17.30, 18.30, 18.45, 19.15, 19.35, 19.50, 20.20, 20.30, 21.05, 21.55, 22.25, 22.55) and program details including 'Telescuola', 'Il tuo domani', 'La TV dei ragazzi', 'Telegiornale', 'Non è mai troppo tardi', 'Una risposta per voi', 'Magia dell'atomo', 'La TV degli agricoltori', 'Telegiornale sport', 'Telegiornale', 'Perry Mason', 'Cinema d'oggi', 'Il mese economico', 'Telegiornale', 'Secondo', 'Cinema d'oggi', 'Telegiornale', 'Giugno sport'.

Per il « Burlamacco » 1962

Tutti a Viareggio i « proscritti » di S. Remo

Saranno premiati Sordi, Di Stefano, Milva, Bindi e Filogamo. Le canzoni presentate

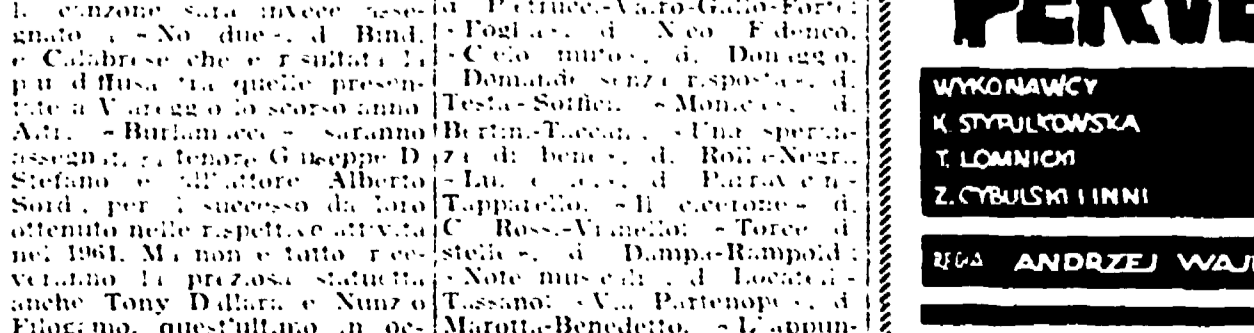


Nico Fidenco, per la seconda volta escluso da Sanremo, presenterà a Viareggio la canzone « Foglia »

Per il « Burlamacco » 1962

Tutti a Viareggio i « proscritti » di S. Remo

Saranno premiati Sordi, Di Stefano, Milva, Bindi e Filogamo. Le canzoni presentate



Nico Fidenco, per la seconda volta escluso da Sanremo, presenterà a Viareggio la canzone « Foglia »

Per il « Burlamacco » 1962

Tutti a Viareggio i « proscritti » di S. Remo

Amalfitano: Breakfast at Tiffany's (alle 15.45-17.30-20.22)

Amalfitano: Il pozzo e il pendolo (con V. Pivetti, cap. 15, ore 22.40)

Amalfitano: Il mulino delle donne di pietra (cap. 15, ore 22.50)

Amalfitano: Mafiosi, con Paul Newman (cap. 15, ore 22.50)

Amalfitano: Metro Drive-In: Chiusura inversa (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Metropolitani: Lycanthropus, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Moderno: Una vita difficile, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Accensione, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: La grande tappina di Boston, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il complice segreto, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il segreto di Montecristo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il grande peccato, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: La prima e la seconda, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il brigante, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Amalfitano: Montedison: Il pozzo e il pendolo, con E. Bardi (ore 15.15-16.50-18.50-20.40)

Oggi all'EUR

800 delegati al congresso dell'Alleanza

I lavori iniziano stamani con la relazione del compagno sen. Emilio Sereni. Tenute 2.000 assemblee preparatorie

Stamani alle 9, nella Sala dei Congressi all'EUR a Roma, hanno inizio i lavori del Congresso nazionale dell'Alleanza dei contadini...



Stamani alle 9, nella Sala dei Congressi all'EUR a Roma, hanno inizio i lavori del Congresso nazionale dell'Alleanza dei contadini...

Il congresso di oggi concluderà un intenso dibattito svolto in circa duecento congressi comunali e di zona...

A Catania, Napoli e Milano

Licenziamenti alla Rinascenza

Situazione tesa nei grandi magazzini del gruppo: i lavoratori rispondono scioperando

La situazione sindacale nei grandi magazzini del gruppo Rinascenza-UPIM si è fatta di nuovo molto tesa in conseguenza di una serie di licenziamenti che hanno tolto l'aria di far parte di un piano preordinato...

MONDO DEL LAVORO

POSTELEGRAFONICI: si profila uno sciopero

I sindacati dei postelegrafonici della CGIL e della UIL hanno preso una ferma posizione in una nota unitaria...

INAIL: protesta contro Sullo

Due ore di sciopero sono state effettuate ieri in tutti gli uffici dell'INAIL...

Accordi commerciali della Turchia con l'URSS e la Polonia

TUNISI. 31. — La Tunisia ha concluso i lavori per la conclusione di un accordo commerciale a lunga scadenza con l'URSS...

INDUSTRIE LEGNO: riprese le trattative

Dopo due forti scioperi che i lavoratori del legno hanno effettuato il 1° e il 25-26 gennaio...

Ridotta nella RFT la produzione di televisori

Nonostante l'entrata in funzione, nel 1961, di un secondo programma televisivo nella Germania Occidentale...

Contro i 2 milioni e 300 mila apparecchi del 1961, la RDT ha fabbricato nel 1960 1 milione e 800 mila apparecchi...

Senza l'avvento del 2° programma la riduzione sarebbe stata, secondo gli esperti, ancora più accentuata; la do-

Contro la riduzione degli organici

In agitazione l'Italsider

A Piombino la direzione dell'azienda statale applica unilateralmente gli accordi - Fermate all'Acciaieria

Un'ora di sciopero all'Italsider di Bagnoli

NAPOLI. 31. — Questa mattina all'Italsider di Bagnoli i lavoratori del primo turno del reparto cokeria...

L'ATTIVITA' ANTIGIUGLIANA nella repubblica federale tedesca ha registrato in questi ultimi anni - come tutte le altre forme di lavoro - un considerevole sviluppo...

La Fiom ha nel contempo chiamato i lavoratori della ex ILVA alla lotta, nel caso che la direzione intendesse passare senza alcuna riduzione degli organici...

La decisione reattiva degli operai, estesi in forma unitaria ai maggiori e più decisivi reparti dello stabilimento piombinese...

Si sono conclusi ieri a Milano le trattative per il nuovo contratto dei 400 mila tessili...

Dalla prossima settimana, quindi, diventa operante quella che è forse la sua conquista maggiore: la riduzione di due ore di lavoro settimanali...

Con il contratto di lavoro siglato ieri a Milano Conquistato dai 400 mila tessili il miglior accordo del dopoguerra

I due risultati maggiori: due ore di riduzione d'orario al sabato; aumenti del 18-21% - In vigore dal 5 febbraio con durata due anni - Due mesi di trattativa, due rotture e imponenti scioperi resi necessari per vincere la resistenza del padronato

La via al contratto moderno I tessili hanno compiuto un balzo formidabile. Benicando le tappe, sono passati dalla provvisoria all'era moderna...

Questo salto qualitativo - base di partenza per nuovi traguardi - è venuto dalla maturazione della coscienza operaia e dalla spinta avanzata che ha determinato il conflitto del padronato tessile...

Bene che nulla si sia ottenuto per la contrattazione integrativa, onde raggiungere integralmente fra sindacati ed imprenditori le questioni degli organici, dei cottimi e dei tempi...

Per la riforma e nuovi contratti Giornata di lotta dei mezzadri il 15 febbraio in tutto il paese

Un milione e mezzo di lavoratori riprendono l'azione - Il governo dovrà affrontare l'attuazione delle indicazioni sancite dalla Conferenza nazionale

La Federmezzadri nazionale ha fissato per giovedì 15 febbraio una giornata nazionale di manifestazioni e di lotta...

Hanno scioperato 500 mila metallurgici

Le nubi sulla economia di Bonn riaccendono i contrasti di classe

I lavoratori premono sulle centrali sindacali perché rompano l'attuale stato di subordinazione al sistema - Le difficoltà dei monopoli tedeschi - L'azione unitaria dei sindacati a livello europeo

BOSS. 31. — Il fronte sindacale, sia pur attraversato dalle contraddizioni, si rimette in movimento. Al-la disdetta anticipata dei sedici contratti nazionali di categoria...

Sotto la spinta di questo sciopero e la minaccia di estendere la lotta in Baviera, gli industriali si sono dichiarati pronti a trattare...

Il 22 gennaio anche i metallurgici della Ruhr dichiararono di prepararsi allo sciopero non accettando la proposta di accordo...

Secondo - Il movimento avviene ad uno stadio avanzato del processo di subordinazione al sistema da parte del movimento sindacale...

Intime, si è verificato nel-la RFT un rallentamento della espansione economica, per cui dal 1960 al 1961 l'indice di aumento del reddito è sceso dal 10% al 3%...

In questo quadro la richiesta degli industriali metallurgici esprime un preciso orientamento: resistere senza remore sul lavoratori il peso del rallentamento dell'espansione economica...

Il Governo accelera il varo della « legge d'urgenza » che mira anche a fornirgli uno strumento di pressione anti-operaia...

I recenti avvenimenti nella RFT, dunque, confermano l'esigenza di un discorso europeo fra tutti i sindacati europei...

Da ieri Lo sciopero blocca il porto di Trieste

Ingorgato lo scalo ferroviario delle merci Dieci navi costrette a ritardare la partenza

TRIESTE. 31. — Un maltempo al porto di Trieste ha scoperato e stato indifferente in attesa di essere sciolto...

Chiesto il riesame dei distacchi nelle P.T. I sindacati della RFT aderenti alla CGIL hanno fatto sapere...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Il sindacato di lavoro di Bonn ha chiesto che il governo accetti la proposta di un accordo...

Esperienze nell'attività del Partito

Morti due celebri acrobati a Detroit davanti a ottomila spettatori

Tragico volo nel circo di una piramide umana

Un attimo prima



DETROIT — La troupe del Flying Wallendas, tutti insieme durante l'esercizio di alta acrobazia un attimo prima del tragico volo (Telefoto A. P. - L'Unità)

Il tragico volo



DETROIT — La giovane trapezista Jana Schepp fotografata durante la caduta (Telefoto A. P. - L'Unità)

Lo schianto sull'arena



DETROIT — La trapezista Schepp giace ferita a terra (è parzialmente visibile sulla destra) mentre una spettatrice le si è avvicinata per soccorrerla (Telefoto A. P. - L'Unità)

E' bastato un falso movimento, ed è stato il disastro

(Nostro servizio particolare)

DETROIT, 31. — Due acrobati che facevano parte del gruppo del Flying Wallendas (i Wallendas sono famosi per la sua straordinaria abilità si era assicurata una celebrità su scala mondiale, sono tragicamente periti ieri sera mentre stavano esibendosi in uno dei loro pericolosissimi esercizi di fronte ad un pubblico di circa 8.000 persone, composto in maggioranza di bimbi.

Due altri giovani, un uomo ed una donna che prendevano parte al numero sono rimasti invece feriti, in maniera particolarmente grave il primo.

Lo spettacolo stava andando alla fine, mancando ormai il numero degli acrobati o trapezisti che, insieme a quello dei leoni, rappresenta in tutti i circhi del mondo quello più atteso.

Attraverso una corda posta a 15 metri di altezza, dovevano procedere da un capo all'altro sette acrobati, formando una specie di piramide umana di cui una giovane ragazza di 17 anni, Jana Schepp costituiva il vertice mentre gli altri sei compagni ne rappresentavano in un certo senso la base. Il numero, tra il silenzio assoluto del pubblico, aveva avuto inizio e già la troupe stava eseguendo il suo compito quando un falso movimento, un attimo prima del tragico volo, ha fatto cadere la ragazza.

Tra le grida di orrore di migliaia di spettatori, la «piramide» è stata vista ad un certo momento oscillare e quindi sfasciarsi. Due acrobati che si trovavano al centro del gruppo sono piombati senza un grido sul pavimento di cemento dove sono rimasti esausti mentre attorno ai loro corpi si allargava una macchia di sangue. Essi erano Dieter Schupp, il fratello della ragazza, di 25 anni che per la prima volta si esibiva di fronte al pubblico in questo numero e il solo americano che faceva parte della troupe composta per il resto esclusivamente da tedeschi, Richard Faughnan. Entrambi spiravano durante il trasporto all'ospedale.

Anche un terzo acrobata, Maria Wallenda di 22 anni, precipitò al suolo riportando gravi ferite. Pure la ragazza è caduta in una circostanza che ha del miracolo ha impedito che le conseguenze per lei fossero altrettanto gravi di quelle dei suoi meno fortunati compagni di lavoro. Al momento in cui si sciolse la troupe, il numero era già cominciato. Il capo della troupe, Fountain Frank di 18 anni e Karl Wallenda di 57 anni sono riusciti ad aggrapparsi alla corda salvandosi la vita. Karl Wallenda è stato tuttavia ricoverato in ospedale per sospette lesioni interne. Comunque sta di fatto che due di questi tre acrobati sono rimasti feriti e uno è morto.

Quando la piramide si è sfasciata, tre componenti di essa e cioè Herman Wallenda di 69 anni, il capo della troupe, Fountain Frank di 18 anni e Karl Wallenda di 57 anni sono riusciti ad aggrapparsi alla corda salvandosi la vita. Karl Wallenda è stato tuttavia ricoverato in ospedale per sospette lesioni interne. Comunque sta di fatto che due di questi tre acrobati sono rimasti feriti e uno è morto.

Quello che è avvenuto nel circo durante questo spaventoso scena è qualcosa che toglie il respiro. Dopo attimi di sospensione che a coloro che li hanno vissuti sono parsi lunghissimi secoli, si sono levate grida di orrore da ogni parte mentre molte donne e bambini svenivano. Si è avuto anche un principio di panico vero e proprio; molti spettatori si sono una forza irrazionale, hanno cominciato a scavalcare le sedie nel tentativo disperato di guadagnare l'uscita. Sembrava che un'altra catastrofe stesse per aggiungersi a quella che già si era compiuta. E se ciò non è avvenuto si deve alla prontezza di spirito di un clown il quale dopo essersi portato al centro della pista è riuscito a calmare il pubblico, invitando ripetutamente gli spettatori a riprendere i loro posti e nell'interesse di tutti.

Così lo sgombero del circo ha potuto svolgersi nell'ordine.

Giudizio critico e giudizio morale (a proposito di Soldati)

Ma sono sempre domandato in base a quale criterio e in base a quale criterio di analisi, esaminando l'opera di uno scrittore, si passi all'analisi di un numero di Soldati. Mi riferisco all'articolo di Alberto Arbasino su Soldati, comparso domenica su L'Unità.

Dunque, secondo il Muzii, Soldati, prima di tutto è demagogico. Demagogico infatti sarebbe perché «non sa» e «non sa» è portata la prova della malafede che è condizione necessaria per «ingenerare» che la minaccia di morte o di malattia non appartengono alla stessa sfera. Mi sembra che in questo la demagogia centri poco. Ma non è questo che mi interessa, mi interessa esprimere il dissenso in ordine al metodo seguito.

E questo dissenso lo esprimo in modo deciso perché si attribuisce alla qualità di ipocrita ai Soldati, il che è «invita» il lettore a procedere per gradi. L'ipocrita, come si sa, non mente, anzi mente in modo particolare, in maniera particolarmente grave il primo.

Lo spettacolo stava andando alla fine, mancando ormai il numero degli acrobati o trapezisti che, insieme a quello dei leoni, rappresenta in tutti i circhi del mondo quello più atteso.

Attraverso una corda posta a 15 metri di altezza, dovevano procedere da un capo all'altro sette acrobati, formando una specie di piramide umana di cui una giovane ragazza di 17 anni, Jana Schepp costituiva il vertice mentre gli altri sei compagni ne rappresentavano in un certo senso la base. Il numero, tra il silenzio assoluto del pubblico, aveva avuto inizio e già la troupe stava eseguendo il suo compito quando un falso movimento, un attimo prima del tragico volo, ha fatto cadere la ragazza.

Tra le grida di orrore di migliaia di spettatori, la «piramide» è stata vista ad un certo momento oscillare e quindi sfasciarsi. Due acrobati che si trovavano al centro del gruppo sono piombati senza un grido sul pavimento di cemento dove sono rimasti esausti mentre attorno ai loro corpi si allargava una macchia di sangue.

Anche un terzo acrobata, Maria Wallenda di 22 anni, precipitò al suolo riportando gravi ferite. Pure la ragazza è caduta in una circostanza che ha del miracolo ha impedito che le conseguenze per lei fossero altrettanto gravi di quelle dei suoi meno fortunati compagni di lavoro.

Quando la piramide si è sfasciata, tre componenti di essa e cioè Herman Wallenda di 69 anni, il capo della troupe, Fountain Frank di 18 anni e Karl Wallenda di 57 anni sono riusciti ad aggrapparsi alla corda salvandosi la vita.

no, dove vanno a finire, a che servono i nostri contributi? Tale interrogativo assume ancora più vasto significato quando si esamina la famosa questione del prestito bancario fino all'85% del valore immobiliare per chi intende acquistare o riparare la propria abitazione.

Il debito, come tutti i mutui va regolarmente scontato dal lavoratore all'istituto creditizio. Il mutuo, cosa che chiunque potrebbe fare anche ad un tasso lievemente superiore e che in ogni caso non giustifica la trattativa sui fondi di un gruppo operaio che non il lavoratore, non ha ragione d'essere.

Alfredo Lizzi (Napoli)

Quante case si faranno con il Piano Verde

Caro direttore, sono un coltivatore diretto. Ho letto la relazione della Commissione per il Piano Verde, ho letto la relazione di maggioranza dell'on. Geronzi e di minoranza dell'on. Grifoni e mi sono reso conto che il Piano Verde, nella relazione di maggioranza dell'on. Geronzi e precisamente dove si riferisce all'articolo 10 del Piano Verde, non tiene conto di un aspetto molto importante, l'esigenza di dare un conveniente assetto all'edilizia rurale che è condizione essenziale per lo sviluppo economico delle aziende agricole e per la permanenza sui fondi delle categorie contadine.

Il Piano Verde, in aggiunta a quelli che sono opere di miglioramento fondiario un apposito finanziamento di 20 miliardi di lire, per la costruzione di fabbricati destinati ad abitazione a servizio di parte di coltivatori diretti elevando il sussidio statale alla misura del 50 per cento della spesa.

Caro direttore, leggendo anche l'articolo 10 del Piano Verde, si è autorizzato davvero la spesa di 10 miliardi di lire in ragione di 10 miliardi per ciascuno dei quattro finanziamenti dal 1960-1961 al 1964-1965, per la concessione ai piccoli proprietari e piccoli coltivatori diretti di sussidi a norma dell'articolo 10 del Piano Verde, in misura massima del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per la costruzione di fabbricati rurali destinati a loro abitazione, compresi i servizi e gli impianti accessori nonché dei vani per uso aziendale e per il ricovero del bestiame e per il deposito degli attrezzi.

Se si dividono i 6 miliardi all'anno per tutte le province italiane vediamo che ogni provincia può avere un po' più di 65 milioni, dunque per un coltivatore diretto per costruire una casa che comprende i servizi e gli impianti accessori dei vani per uso aziendale e per il ricovero del bestiame e per il deposito degli attrezzi, si vogliono almeno 30 milioni. Dato che il sussidio massimo è nella misura del 50 per cento il coltivatore diretto vorrebbe a risonante un contributo di altri 30 milioni. Mi chiedo che questa lettera venga pubblicata su L'Unità sperando che possa leggere l'on. Geronzi, l'on. Bonanni ed altri membri di governo e vorrei far loro queste domande: 1) quanti coltivatori diretti possono usufruire dei sussidi previsti nell'articolo 10 del Piano Verde? 2) quante abitazioni nuove di coltivatori diretti possiamo avere alla fine dei 5 anni in ogni provincia? e in ogni Comune? e inoltre si vorrebbe sapere se è possibile di dare un conveniente assetto all'edilizia rurale?

Augusto Quattrocchi

varie costruzioni (attrezzature alberghiere ecc.), per la valorizzazione turistica, si auguro peraltro, di 40 miliardi. Fino a questo punto tutto è bene, dal lato dell'incremento turistico; senonché viene spontaneo fare alcune considerazioni.

1) C'è da pensare che andiamo avanti, di questo passo, a noi Italiani, dell'Italia, rimarrà solo l'aria da respirare, fino a quando ancora questa non verrà assorbita da qualche proprietario straniero, intendendo con proprietà americana.

2) Non sarebbe ora che il governo italiano si preoccupasse di amministrare la proprietà nazionale (struttura, cura, bellezza della natura, della nostra terra, tanto apprezzata dai grandi finanziere stranieri?

Perché lo penso che quest'anno non sarà per noi un anno felice, ma per noi benedetto verso gli Italiani. Osquiti.

Francesco Polani (Milano)

Si chiede una inchiesta sulla scuola alberghiera del Comune di Torino

Signor direttore, ho inviato al ministro Feltri il seguente esposto: «Il Municipio di Torino ha dato vita ad una scuola alberghiera con sede in Torino, corso Principe Oddone 19.

«In questa scuola» si mandano gli alunni a lavorare presso ristoranti e alberghi italiani ed esteri con la scusa della pratica alberghiera e della pratica lingue estere con metodi negativi, retribuzioni irrisorie e trattamento inecivile.

«Alcuni ragazzi minorati mandati in Francia presso l'albergo Monte Carlo Palace, sono ritornati tutti ammalati per il pessimo trattamento ricevuto.

«Il lavoro era di 9 ore al giorno e la paga di frs. 750 al giorno. Erano alloggiati in piena estate in una soffitta di Torino, con temperature cinque letti con una unica "feritoia" con grata metallica che dava in un cortile buio.

«I ragazzi mandavano gli avanzati delle tavole, o cibi, solitamente considerati immangiabili (in prevalenza celi di galline) privi di nutrimento e di condimento.

«Si chiede che venga aperta una inchiesta per accertare i veri scopi di queste iniziative scolastiche del Comune di Torino, quali sono, e se la scuola alberghiera sullo sfruttamento di questi ragazzi che vengono attratti dal miraggio di una carriera brillante, costano 30.000 lire all'anno di tasse e vengono sfruttati come lavapiatti da speculatori senza scrupoli.

«I ragazzi di cui si tratta (una di essi è dimagrito 15 chili in due mesi) un altro operato di appendite, un altro è ritornato dopo tre mesi con una foruncolite, altri due sono rimasti in ospedale da sinistri ed infine l'ultimo è ritornato a casa con una febbre altissima dovuta ad intossicazione) sono a disposizione per essere descritti, vere nei particolari che «non vergognosi» il trattamento ricevuto.

Distinti saluti. Ezidio Foti (Torino)

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE E CONCORSI L. 50

ASTA - VIA LATINA 39 - per sgombero locali liquidazione; Interni arredamenti - Cristallerie - Servizi - Televisori - Macchine Tappeti - Lampadari, eccetera.

7) OCCASIONI L. 50

KANAK-KANAK-KANAK Via Paolo Battista 22 - angolo Standa (352.825). APPROPITTIATI breve periodo SCONTI SPECIALI tutte marche TV, radio, giradischi, VHSI OCCASIONI TV usate, elettrodomestici, Laboratorio efficientissimo particolarmente attrezzato sistemazione secondo canale. Massima serietà ed elasticità. VISITATECI!

MACCHINE MAGLIERIA nuove-usate, abiti, accessori, Italia, maglia, Saitta Grillo I.A. 681831

MACCHINE scrivere, colossale assortimento 4.500 oltre. Elettrodomestici. Noleggi, riparazioni espresse. Piave 3 (Venezia) telefono 471.154-463.662.

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENO DATTILOGRAFIA Stenografa Dattilografia 1.000 mensili. Via San Gennaro al Vomero 20 Napoli.

25) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50

A nuovo stabilimento mobili via Tiburtina Km. 11,100 urboni ebanisti rifiniti. Presentarsi in C.m. via Portonaccio 33-B.

AVVISI SANITARI

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

diffetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle DEPILAZIONE DEFINITIVA Dr. USAI Roma, V.le B. Bucci 45

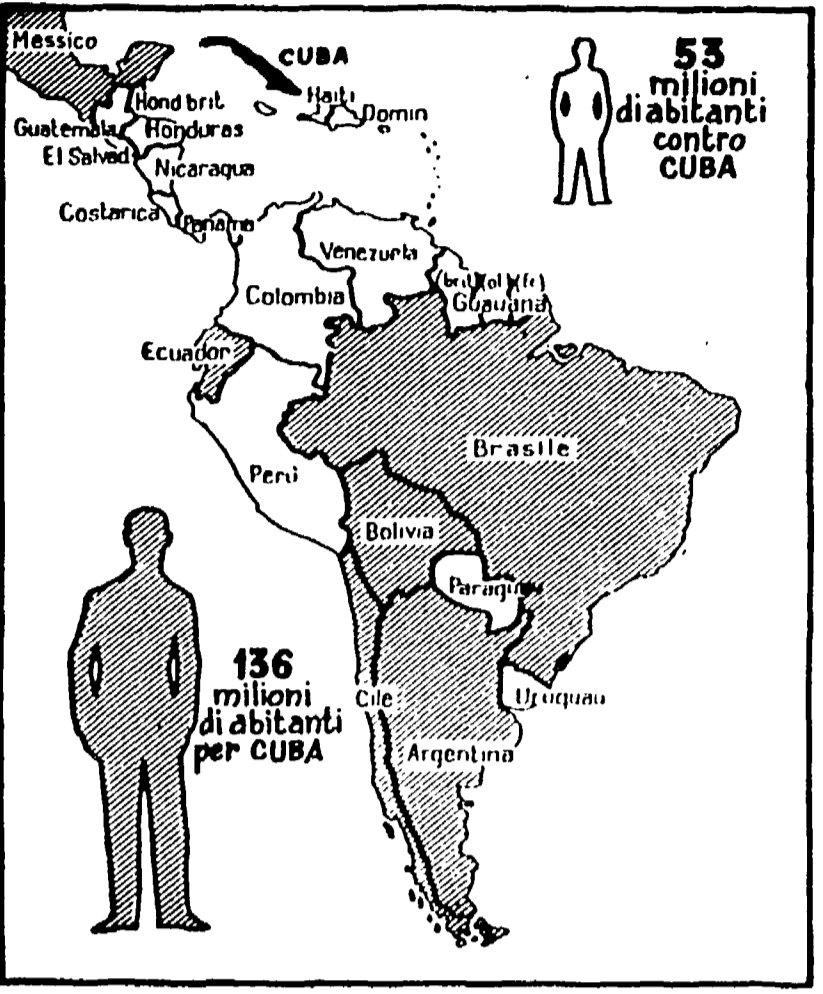
Appuntamenti 1.871.358

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «malattie» distonia e debolezze sessuali di origine nervosa, pituitaria, endocrina (Neurastenia), deficienze ed anomalie sessuali. Visite pre-natali. Dott. P. MONACO, ROMA - Via Volturno n. 19 int. 15 Stazione Termini. Orario: 9-12-15-18-19. Ricevimento pomeriggio e festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e festivi, telefonare al 2.556.000 per appuntamento. Telex 47476. A. Com. Roma 16019 del 22-11-1960

L'organizzazione degli Stati americani si è spaccata in due

I sei maggiori paesi del Sud America non hanno ceduto alle pressioni di Rusk



Essi sono: Brasile, Argentina, Messico, Cile, Ecuador, Bolivia - Dichiarazioni di Dorticós

PUNTA DEL ESTE, 31. Stati Uniti e tredici altri paesi centro-americani hanno votato nelle prime ore di stamane una risoluzione che raccomanda l'espulsione di Cuba dalla Organizzazione delle Nazioni Americane... Dorticós ha detto che il sistema interamericano, Dorticós ha detto: «E' un fatto che il sistema interamericano, lo sviluppo dell'istruzione, la riforma agraria, sono incompatibili con la grande proprietà, con i monopoli...»

...La cartina mostra, tratteggiati, i paesi latino-americani che si sono rifiutati di procedere contro Cuba, e, in bianco, quelli che si sono accordati a Rusk... «L'OSA (Organizzazione degli Stati americani) è la organizzazione regionale dell'ONU nella quale si riuniscono paesi con diversi regimi sociali...»

La cartina mostra, tratteggiati, i paesi latino-americani che si sono rifiutati di procedere contro Cuba, e, in bianco, quelli che si sono accordati a Rusk. La maggioranza strappata di misura e a prezzo di tante fatiche dal segretario di Stato americano è, in effetti, una esigua minoranza sul continente.

Sull'ingerenza americana Il ricorso di Cuba lunedì all'ONU

Un portavoce dell'Avana denuncia l'illegale decisione di Punta del Este

L'AVANA, 30. - Appena giunta la notizia sulla contrastata votazione di Punta del Este con la quale gli imperialisti americani sono riusciti a fare passare la loro mozione antibolcevica, un portavoce governativo ha letto ai giornalisti una dichiarazione di condanna della sfacciatata violazione della Carta dell'OSA attuata dagli Stati Uniti con la servile collaborazione di alcuni paesi americani... Dorticós ha detto che in realtà l'accordo per tale violazione è stato raggiunto in sedute segrete al di fuori del controllo dell'opinione pubblica sudamericana... La OSA (Organizzazione degli Stati americani) è la organizzazione regionale dell'ONU nella quale si riuniscono paesi con diversi regimi sociali... Cuba non accetta che il contenuto sociale della sua Rivoluzione serva di pretesto per limitare i suoi diritti di Stato sovrano all'interno dell'organizzazione regionale... Cuba non disturba il funzionamento del suddetto sistema interamericano... I paesi che sono disposti a negoziare le divergenze esistenti con Cuba ci vedranno pronti a discutere di questi problemi con adeguate aperture e senza limitazione alcuna... Però, se ciò che si pretende è che Cuba si sottoponga alle ingiunzioni di un paese potente e di coloro che si prestano ad essere i suoi strumenti di circostanza, questa è una cosa che Cuba non accetterà mai... «Sostenete di non essere morta: allora provatelo»



Il presidente cubano Dorticós

«Sostenete di non essere morta: allora provatelo» Così ha risposto un tribunale inglese ad una giovane dichiarata defunta dal medico legale

Londra, 31. - Il medico legale di Southwark ha denunciato oggi ad una giuria e olandese, una donna di nome Meggie che è morta - e che è stata dichiarata defunta dal medico legale - ma che si è risvegliata... La legge è legge... «Sostenete di non essere morta: allora provatelo»

Londra, 31. - Il medico legale di Southwark ha denunciato oggi ad una giuria e olandese, una donna di nome Meggie che è morta - e che è stata dichiarata defunta dal medico legale - ma che si è risvegliata... La legge è legge... «Sostenete di non essere morta: allora provatelo»

CARACAS, 31. - Reporti di truppe hanno occupato ieri il quartier generale di Caracas nel quale vivono circa 100.000 abitanti e hanno intrapreso delle perquisizioni con il pretesto di cercare armi... La giovane ha presentato in aula un certificato di nascita e due testimoni per dimostrare che lei è viva... «Sostenete di non essere morta: allora provatelo»

Londra, 31. - Il medico legale di Southwark ha denunciato oggi ad una giuria e olandese, una donna di nome Meggie che è morta - e che è stata dichiarata defunta dal medico legale - ma che si è risvegliata... La legge è legge... «Sostenete di non essere morta: allora provatelo»



LA PAZ - Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba scioltesi nei giorni scorsi in Algeria

Ridda di ipotesi nella capitale francese Né conferme né smentite a un accordo per l'Algeria

Permangono dubbi sulla capacità di De Gaulle di fare applicare un'eventuale intesa - Arrestato l'uccisore del sindaco di Evian? - Protesta di 150 personalità per l'assoluzione di tre torturatori

Suslov ha svolto il rapporto

Conferenza al Cremlino per il XXII nelle scuole

Riabilitazione del compagno Osip Arovnovic Piatnizki, collaboratore di Lenin

MOSCA, 31. - Si è aperta ieri al Cremlino, davanti a 2600 partecipanti, la conferenza dei responsabili delle cattedre di scienze sociali... «Sostenete di non essere morta: allora provatelo»

«Sostenete di non essere morta: allora provatelo» Così ha risposto un tribunale inglese ad una giovane dichiarata defunta dal medico legale

Suslov ha svolto il rapporto

Conferenza al Cremlino per il XXII nelle scuole

Riabilitazione del compagno Osip Arovnovic Piatnizki, collaboratore di Lenin

MOSCA, 31. - Si è aperta ieri al Cremlino, davanti a 2600 partecipanti, la conferenza dei responsabili delle cattedre di scienze sociali... «Sostenete di non essere morta: allora provatelo»

«Sostenete di non essere morta: allora provatelo» Così ha risposto un tribunale inglese ad una giovane dichiarata defunta dal medico legale

Suslov ha svolto il rapporto

Conferenza al Cremlino per il XXII nelle scuole

Riabilitazione del compagno Osip Arovnovic Piatnizki, collaboratore di Lenin

MOSCA, 31. - Si è aperta ieri al Cremlino, davanti a 2600 partecipanti, la conferenza dei responsabili delle cattedre di scienze sociali... «Sostenete di non essere morta: allora provatelo»

«Sostenete di non essere morta: allora provatelo» Così ha risposto un tribunale inglese ad una giovane dichiarata defunta dal medico legale

Dalla prima pagina

LANCIA

do, con la sua stessa brutalità, il valore della posta in gioco, la natura dello sciopero e la vocazione del padrone. Dopo quella dello sciopero Pesenti ha, quindi, avuto una altra grossa sorpresa. I vecchi meccanismi di intimidazione di ricatto non funzionano più. Non solo, ma non si riesce neppure a scalfire l'unità sindacale.

«In fabbrica» - essi dicono, siamo in due». Com la sua iniziativa il padrone ha toccato il punto più sensibile dei rapporti di fabbrica: il fondo della questione. Ecco perché la lettera del padrone ha sortito l'effetto di posto a quello che si proponeva.

Dopo anni di inerzia, in cui senza che il padrone fosse riuscito a imprigionarlo nel cerchio del ricatto e dell'intimidazione, il proletariato di molte grandi fabbriche si è ribellato, con la volontà di rompere questo cerchio, di affermare il diritto di partecipare attivamente alla definizione di tutti i termini del rapporto di lavoro.

Si è parlato di una situazione salariale arretrata e fabbriche relativamente più arretrate dal punto di vista retributivo. Questo dimostra che la lotta della riscossa operaia sta nel determinarsi rapporti nuovi all'interno delle fabbriche. Gli operai della Lancia sentono che questa è la posta in gioco: la possibilità di tenere anch'essi il coltello in mano per tagliare la forca che il padrone correbbe mangiarsi da solo.

«In fabbrica» - essi dicono, siamo in due». Com la sua iniziativa il padrone ha toccato il punto più sensibile dei rapporti di fabbrica: il fondo della questione. Ecco perché la lettera del padrone ha sortito l'effetto di posto a quello che si proponeva.

«Sostenete di non essere morta: allora provatelo» Così ha risposto un tribunale inglese ad una giovane dichiarata defunta dal medico legale

«Sostenete di non essere morta: allora provatelo» Così ha risposto un tribunale inglese ad una giovane dichiarata defunta dal medico legale

«Sostenete di non essere morta: allora provatelo» Così ha risposto un tribunale inglese ad una giovane dichiarata defunta dal medico legale

«Sostenete di non essere morta: allora provatelo» Così ha risposto un tribunale inglese ad una giovane dichiarata defunta dal medico legale

«Sostenete di non essere morta: allora provatelo» Così ha risposto un tribunale inglese ad una giovane dichiarata defunta dal medico legale

«Sostenete di non essere morta: allora provatelo» Così ha risposto un tribunale inglese ad una giovane dichiarata defunta dal medico legale

«Sostenete di non essere morta: allora provatelo» Così ha risposto un tribunale inglese ad una giovane dichiarata defunta dal medico legale